



Primo piano

8 Marzo Giornata Internazionale della Donna Cresce il protagonismo femminile in Legacoop

Mauro Lusetti: "Per le donne, anima della cooperazione"

a pagina 2-12

leggi ▶



«Orientiamo cooperative verso internazionalizzazione»

Valorizzare l'immagine del Made in Italy nel mondo. Ampliare il numero delle imprese, in particolare le Pmi, che operano sul mercato globale. Espandere le quote italiane del commercio internazionale che hanno visto la bilancia commerciale chiudersi l'anno scorso con un avanzo record di 42,9 miliardi di euro (il miglior risultato in Europa dopo la Germania). Sostenere le iniziative di attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Legacoop

Coopfond

Gianluigi Granero entra nel Consiglio di Amministrazione

Il presidente di Legacoop Liguria, **Gianluigi Granero**, è stato nominato..

Settori

ANCPL

Workshop "Nuovi meccanismi di applicazione dell'IVA"

Ancpl in collaborazione con Aircas organizza giovedì 19 marzo, a Firenze, presso...

Territori

Emilia Romagna

EXPO 2015, presentati i progetti di Legacoop

Si è svolta a Bologna, lo scorso 26 febbraio, una direzione allargata di Legacoop Emilia-Romagna con l'obiettivo di fare il punto sulla partecipazione delle cooperative e del territorio emiliano-romagnolo a Expo 2015. All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura **Simona Caselli** e **Ruben Sacerdoti**, coordinatore Expo - assessorato Attività produttive. L'iniziativa, coordinata dal presidente...

Imprese

Manutencoop

Facility Management: al via l'iniziativa "Un futuro di valore"

Oltre 135.000 euro destinati a 278 studenti dislocati su tutto il territorio italiano, di cui 40 universitari e 238 alunni delle scuole superiori. Questi, in sintesi, i numeri della quinta edizione di "Un futuro di valore", l'iniziativa promossa da Manutencoop Facility Management, capofila del principale gruppo italiano attivo nell'integrated facility management, che si pone l'obiettivo di sostenere la formazione dei figli dei propri dipendenti...

Sondaggio

Osservatorio SWG

Timidi segnali di ripresa dei consumi, non solo alimentari

Quasi un terzo degli italiani (32%) può consumare soltanto lo stretto necessario e il 14% nemmeno quello. Ma rispetto a qualche anno fa cresce lievemente la componente che afferma di aver aumentato i propri consumi, in particolare nei settori dell'alimentazione, della tecnologia e del tempo libero. Secondo un'indagine effettuata in febbraio dall'osservatorio Swg, il quadro della capacità di spesa degli italiani...



8 Marzo Giornata Internazionale della Donna Cresce il protagonismo femminile in Legacoop

Mauro Lusetti: "Per le donne, anima della cooperazione"

Lo diciamo oggi, ma dobbiamo ribadirlo quotidianamente: le donne sono un pilastro della nostra società e della cooperazione. Per tutto il movimento cooperativo e per la Legacoop in particolare, la forza, le idee, la creatività, la positività, la passione delle donne sono un patrimonio che stiamo valorizzando e che dobbiamo difendere con tenacia.

Va tenuta alta l'attenzione nella battaglia, che è prima di tutto culturale, contro la violenza sulle donne. Non partiamo da zero, molte cooperative già fanno tanto in questa direzione, ma non basta. La violenza sulle donne

è una bestemmia che va eliminata.

Nel rinnovamento degli organi dirigenti il peso della componente femminile è cresciuto. Sono contento del risultato ed ho lavorato perché questo fosse possibile. Ma non basta, dobbiamo fare di più, non solo perché ciò è in linea con i valori cooperativi, non solo perché è giusto, ma perché quando le donne sono al vertice o nel cuore di una organizzazione



danno qualcosa di originale in più.

Non a caso quest'anno lo slogan scelto dalle Nazioni Unite per la giornata internazionale è: "Dare potere alle donne, per dare potere all'umanità". Ecco, cerchiamo di farlo tutti insieme, cooperando. E' la nostra vocazione ed è, soprattutto, nell'anima delle donne.

Grazie a tutte, buon 8 marzo
Mauro Lusetti



Messaggio degli organismi di parità dell'Alleanza Cooperative Italiane Un cambiamento culturale per la parità di genere

Gli organismi di Parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane confermano il loro impegno, insieme alle donne cooperatrici e lavoratrici a tutti i livelli, per un cambiamento culturale che veda la parità di genere come un valore fondante della nostra società. Un cambiamento che ci vede impegnate insieme agli uomini per costruire un'organizzazione che valorizzi le differenze di genere, che consenta l'espressione delle potenzialità di tutto il capitale umano di cui dispone, coprendo progressivamente il gap di presenza femminile nei ruoli apicali e nella governance.

Per questo riteniamo che vadano introdotte forme di premialità per le imprese che attivano azioni positive per la realizzazione di politiche di welfare aziendale e per la promozione di percorsi professionali equilibrati e attenti al merito. Nello stesso tempo condividiamo e sosteniamo direttamente e indirettamente progettualità che consentano di supportare le donne contro ogni forma di violenza, nei luoghi di lavoro e nel privato.

ICA

Messaggio del Comitato Mondiale per la Parità di Genere dell'ICA

Giornata Internazionale della Donna 2015



"Dare potere alle donne per dare potere all'umanità: impegno del cooperativismo"

Tradizionalmente, l'idea del potere è stata associata al controllo ed al dominio. In molti scenari, soprattutto nell'ambiente globale dell'economia capitalistica, l'aumento del potere di alcuni significa la perdita di potere per altri. Ma nel movimento cooperativo non è così. Al centro della nostra dottrina filosofica il potere significa "associarsi con altri e agire con il consenso". Il termine, che per un lato può alludere alla soppressione, per noi include il senso di resilienza, di poter decidere e una fonte di emancipazione. Questo è il cuore dell'empowerment.

L'invito molto importante delle Nazioni Unite per questo 8 marzo 2015, in occasione della celebrazione della Giornata internazionale della donna, è quello di dare potere alle donne e di immaginare questo slancio di empowerment esteso a tutta l'umanità. Siamo chiamati a ricreare un mondo in cui ogni donna possa assumere le proprie decisioni, come la partecipazione alla politica,

allo sviluppo economico, all'educazione, alla creazione d'impresa, a godere dei frutti della democratizzazione della ricchezza e vivere in una società senza violenza e discriminazione.

Questo invito giunge in un anno storico, in cui si celebra il 20° anniversario della Quarta Conferenza Mondiale sulle Donne tenutasi a Pechino, il 2015 è l'anno in cui il mondo si prepara a definire un'agenda di azione globale per lo sviluppo sostenibile.

In questo scenario mondiale, l'ICA era presente a Pechino 20 anni fa e lo siamo anche oggi in occasione delle celebrazioni di "Pechino + 20", assumendo i nostri impegni come organizzazione leader dello sviluppo cooperativo nel mondo. Immaginare un mondo in cui le donne vivano in parità di diritti e con piena giustizia sociale che garantisca ed estenda le loro libertà, è un invito che il movimento cooperativo ed il Comitato mondiale di parità di genere dell'ICA accettano con convinzione.

[Continua a leggere il messaggio](#)



Cresce il protagonismo femminile in Legacoop

Il Fmi (Fondo Monetario Internazionale) ha recentemente presentato un'importante studio sui danni del sessismo (**Fair Play: More Equal Laws Boost Female Labor Force Participation**). "In più di 40 nazioni, tra cui molte ricche e avanzate, si perde più del 15% della ricchezza potenziale, per effetto delle discriminazioni contro le donne" si sostiene nella ricerca. Si va dal 5% di Pil 'perduto' negli Stati Uniti al 9% in Giappone, fino a punte del 34% in Egitto. In Italia, il 15% del Pil potenziale non viene realizzato, a causa delle discriminazioni che riguardano le donne. Le conclusioni dell'Fmi confermano le tesi di altri studi, tra i quali il lavoro del premio Nobel per l'economia Amartya Sen, che sostiene che il sessismo 'ci impoverisce tutti'. Come sostiene Christine Lagarde, direttrice del Fondo monetario, i paesi che privano le donne di opportunità s'impoveriscono, rinunciano a dinamismo e benessere. Novemila miliardi di dollari all'anno, è la ricchezza non realizzata per effetto di tutte le donne e ragazze che devono accontentarsi di un piano B, di una soluzione di ripiego, rispetto al loro talento. Paesi avanzati come gli Stati Uniti continuano a registrare un divario retributivo sistematico: a parità di competenza e di qualifica, di mansione e di responsabilità, una donna guadagna l'85% del suo collega maschio.

C'è ancora molto da fare per realizzare un'effettiva parità di genere anche in paesi cosiddetti "sviluppati".

Legacoop negli ultimi anni ha fatto importanti passi avanti nella valorizzazione femminile, a cui ha contribuito l'attività della Commissione Pari Opportunità.

INTERVISTA a Dora Iacobelli, Vicepresidente Legacoop

confermata dalla Direzione nazionale il 25 febbraio 2015 Responsabile della Commissione Pari Opportunità.

Quali sono stati i principali progetti/politiche di pari opportunità attuati negli ultimi sei anni?

La Commissione Pari Opportunità, da quando è stata formalmente prevista tra gli organismi statutari, si è data alcune linee di attività prioritarie. In particolare ha curato la ricognizione della presenza delle

donne nel sistema Legacoop con riferimento sia agli aspetti quantitativi che della qualità del lavoro femminile. Inoltre, ha proposto politiche finalizzate a consentire una maggiore presenza delle donne nella governance delle imprese e delle strutture associative (quote minime di presenza negli organismi di Direzione e nei CdA) e promosso progetti finalizzati a ripensare l'organizzazione delle imprese cooperative in ottica di genere. Ha favorito la valorizzazione delle buone pratiche di welfare aziendale attuate dalle imprese cooperative associate favorendone la diffusione al-

l'interno di un numero più ampio di imprese, anche con il supporto delle leggi nazionali di riferimento per lo sviluppo delle Pari Opportunità di genere (legge 53 e legge 125). Infine, si è attivata per supportare la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative a prevalenza femminile, attraverso la messa a punto di specifici prodotti finanziari, progettati in collaborazione con la strumentazione finanziaria di sistema.

Quali sono stati i più importanti risultati?

Credo che il più importante risultato del lavoro degli ultimi anni sia stato l'avvio di un cambiamento culturale nell'organizzazione che porta a considerare il contributo femminile come un fattore di competitività per il sistema, come è normale che avvenga quando si guarda alla valorizzazione di tutto il capitale umano disponibile.

Quali le più importanti conquiste in termini di riequilibrio di genere nella governance dell'organizzazione?

Si possono citare alcuni dati in particolare. Nella Presidenza dell'organizzazione che è stata eletta dopo il 39° Congresso, tenutosi nel dicembre scorso, sono presenti cinque donne; nel precedente mandato le donne erano solo due e due mandati fa' non c'era nessuna donna. Dei cinque Vicepresidenti eletti, due sono donne. Inoltre, è stata eletta una donna come Presidente di una associazione regionale meridionale,



Profilo Dora Iacobelli

- 1982-1992** Dopo il periodo di formazione universitaria e postuniversitaria in Italia e all'estero in Discipline Economiche, opera prima nella consulenza aziendale e poi nell'area economica e finanziaria del settore agroalimentare Legacoop.
- 1992-2015** Si occupa di promozione e sviluppo di imprese cooperative a Coopfond, Fondo Mutualistico di Legacoop, in cui attualmente ricopre il ruolo di Direttore Progetti
- 2008** Viene eletta Presidente della Commissione Pari Opportunità Legacoop, incarico confermato nel febbraio 2015.
- 2013** Viene eletta Vicepresidente Legacoop, incarico confermato dopo il 39° Congresso del dicembre scorso.



Legacoop Calabria, e sono donne le nelette Presidenti di Legacoop Bologna e Legacoop Romagna. Ed in generale è aumentata la presenza femminile in tutti gli organismi di direzione delle associazioni territoriali e settoriali. Inoltre, sempre negli ultimi anni, diverse donne sono arrivate ai vertici di imprese cooperative, in alcuni casi leader di settore. E' importante rilevare che non si tratta, come era in passato, solo di cooperative del settore sociale dove la prevalenza di donne nell'occupazione e nella base sociale ha reso più facile l'ascesa femminile. Si tratta, invece delle maggiori imprese cooperative della ristorazione, di importanti imprese della cooperazione di consumatori, di grandi gruppi del settore dell'agroalimentare.

Quali le linee per il nuovo mandato della Commissione?

Se è vero che importanti risultati sono stati raggiunti, ora è necessario consolidarli, lavorare per diffonderli a tutti i livelli dell'organizzazione e darsi degli obiettivi più ambiziosi. Il gap che ancora è necessario colmare è evidente analizzando quanto emerge da un'indagine degli Uffici Studi dell'Alleanza delle Cooperative Italiane in cui, con riferimento alle cooperative con più di 50 milioni di fatturato, viene rilevato come ancora sia modesto il numero di donne Presidenti, Vicepresidenti e componenti degli Esecutivi. Un elemento che concorrerà a ristabilire un equilibrio tra i generi e che dovrà essere sempre più determinante è la prioritaria valutazione del

merito nella selezione dei gruppi dirigenti. Con il mandato appena cominciato, la Commissione Pari Opportunità di Legacoop dovrà misurarsi, inoltre, insieme agli organismi di parità delle altre due organizzazioni cooperative, nella costruzione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane. Dovrà, cioè, adoperarsi a far sì che le Pari Opportunità vengano considerate come uno dei valori fondanti della nuova organizzazione che stiamo costruendo e che vengano valutate come meritevoli di premialità le imprese cooperative impegnate nella realizzazione di condizioni lavorative in grado di garantire l'equilibrio dei tempi di vita e di lavoro (attraverso politiche e strumenti di welfare aziendale) e la valorizzazione del capitale umano femminile.

Dati donne presidenti, vicepresidenti e componenti organi esecutivi cooperative con più di 50 milioni.

Fonte: Uffici Studi Alleanza Cooperative Italiane



SETTORE	Presidenti CdA	di cui Donne	Vice Presidente CdA	di cui Donne	Membro Comitato esecutivo	di cui Donne
Agroalimentare e Pesca	107	1	138	0	79	4
Distribuzione	50	2	71	5	40	7
Industria e attività connesse	32	0	34	1	9	0
Servizi alle imprese e alle persone	29	5	33	5	10	1
Imprese Sociali	13	3	16	10	0	0
Coop Farmaceutiche	16	0	16	2	0	0
Credito	2	0	2	0	11	0
TOTALE	249	11	310	23	149	12



Le donne della nuova Presidenza Legacoop

INTERVISTA

Orietta Antonini, presidente Cooperativa sociale Itaca

Come vede la situazione della parità di genere nella sua impresa?

Nella Cooperativa Itaca, come in molte altre cooperative sociali, è una situazione di avanguardia che smaschera molti pregiudizi. Dimostra che le donne, seppur con fatica, sanno e vogliono assumersi le responsabilità dei diversi ruoli della propria vita, compreso quello professionale. Dimostra che le esigenze di conciliazione delle donne non sono un ostacolo per un'impresa, anzi, rappresentano una spinta all'innovazione di metodo e di processo nell'organizzazione del lavoro e nelle politiche di sviluppo.



Profilo Orietta Antonini

1987

Consegue il diploma ITC ed ha seguito diversi corsi professionali analisi economica, gestionale finanziaria; bilanci sociali, codice etico; modelli gestionali dei servizi alla persona.

1988/1994

Socia lavoratrice della Coop Noncello, cooperativa sociale di inserimento lavorativo, con funzioni amministrative globali. Dal 2005 al 2012, presidente del Consorzio Biq, consorzio di cooperative sociali di cui la Coop Itaca è socia. Dal 2008 al 2009 vicepresidente del Consorzio Finreco, finanziaria reg.le della cooperazione.

1994/2013

Socia lavoratrice della Cooperativa Sociale ITACA dal 1994 con funzioni amministrative, dal 1998 al 2010 con funzioni di responsabile amministrativa, dal 2005 a maggio 2013 con il ruolo aggiuntivo di Direttore. Da maggio 2013 responsabile delle aree di produzione e Presidente della Cooperativa Itaca.

Quali elementi, sia positivi che negativi, hanno caratterizzato il suo percorso di carriera?

Gli elementi positivi sono stati il cooperare con donne e uomini che, come me, credono in quello che fanno. Nel mio percorso professionale ho imparato che nella cooperazione si può anche sbagliare da soli, ma un risultato positivo è sempre frutto di un lavoro di squadra. Un altro elemento - che può apparire irrilevante, ma purtroppo finora non lo è stato, soprattutto in altri contesti 'professionali' - è l'assenza di pregiudizio nel trovare donne collocate in ruoli importanti della propria organizzazione. Tra gli elementi negativi, uno ha a che fare con il tempo (e non nel senso che invecchio).

Su quali aspetti crede sia necessario lavorare per migliorare la valorizzazione femminile nel sistema Legacoop?

Credo sia necessario, transitoriamente, mantenere e potenziare un certo rigore affinché nel sistema, dalle cooperative alle organizzazioni, si elimini la sottorappresentanza di giovani e di donne che oggi costituiscono una sorta di segregazione occupazionale visto che costituiscono la maggioranza delle basi sociali e occupazionali ma non ai vertici. Contestualmente occorre creare un ambiente favorevole alla partecipazione femminile (lavorando quindi prevalentemente sugli uomini), promuovendo approcci organizzativi e gestionali efficienti e privi di preconcetti, sensibili alla trattazione in tutti gli ambiti, professionali e istituzionali, del pro-

blema relativo alla conciliazione tra lavoro e vita familiare. Insomma se lavoriamo per l'uguaglianza, il resto sarà una conseguenza.

INTERVISTA

Valentina Fiore, vicepresidente Placido Rizzotto Libera Terra, Direttrice Consorzio Libera Terra Mediterraneo

Come vede la situazione della parità di genere nella sua impresa?

All'interno della mia impresa la parità di genere non è avvertita come una tematica su cui lavorare perché viene applicata naturalmente quotidianamente. Nelle selezioni e negli avanzamenti di carriera le valutazioni sono fatte in maniera paritaria solo sulla base delle competenze e delle performance. Si sono anche attivate misure di conciliazione vita lavoro, ma non solo per le donne, dato che intendiamo il tema paritario rispetto a tutti i lavoratori. All'interno di Legacoop in generale ancora permane una difficoltà, credo spesso culturale, a dare valore alle modalità e agli stili di leadership femminili. E mi spiace constatare che, se non fossero esistite le quote, non avrei trovato spazi per dare un mio contributo in termini di lavoro e contenuti che mi hanno poi permesso di qualificarmi per quello che posso fare e non per il genere a cui appartengo. Purtroppo è un tema diffuso in modo generalizzato, non solo all'interno di Legacoop, perché i modelli di performance e di leadership sono ancora basati su modelli maschili e non si sono ancora attivati dal punto di vista né culturale, né imprenditoriale né accademico, analisi sui modelli alternativi.

Quali elementi, sia positivi che negativi, hanno caratterizzato il suo percorso di carriera?

Nel mio percorso lavorativo ho spesso trovato situazioni favorevoli rispetto alla valutazione delle competenze e delle performance in maniera paritaria. Credo che ancora oggi le donne si trovano però a dover essere valutate sulla base di modelli di lavoro e di leadership che comportano molto spesso una "mascolinizzazione", perché altri stili vengono spesso indicati come



deboli e inefficaci. L'unico aspetto negativo è stato quindi il dover tendere quanto più possibile a modelli maschili.

Su quali aspetti crede sia necessario lavorare per migliorare la valorizzazione femminile nel sistema Legacoop

Rimane ancora una difficoltà diffusa a considerare la parità di genere come elemento naturale e la valorizzazione di modelli alternativi in base ai contesti e alle situazioni.

Si gioca cioè ancora in difesa invece che in attacco, spesso sfilando il tema della parità di genere a semplici questioni di quote. È interessante notare come nell'ambito di Generazioni, network dei giovani operatori, ci si è spontaneamente composti in maniera paritaria. Probabilmente questo avviene perché Generazioni si basa sull'attività volontaria degli aderenti, ed il riconoscimento reciproco delle competenze

avviene naturalmente. O forse perché le nuove generazioni sono predisposte diversamente al tema della valorizzazione delle competenze tal quali. Su altri ambiti questo non avviene e spesso è richiesta ancora l'applicazione di meccanismi "forzosi" per spingere a creare situazioni paritarie, che inevitabilmente, rischiano di creare storture controproducenti.



Profilo Valentina Fiore

- 2003/2006** Dopo la laurea in Economia e Commercio e la specializzazione in responsabilità sociale di impresa diventa consulente di direzione in SCS Azioninova Spa, nelle seguenti tematiche: business ethics, corporate social responsibility sistemi di rendicontazione sociale, business ethic certifications (SA8000), pianificazione strategica.
- 2006/2009** Responsabile amministrativo della cooperativa Placido Rizzotto Libera Terra e nel 2009 Vicepresidente.
- 2009/2014** Con la costituzione del Consorzio Libera Terra Mediterraneo, ne diventa il Direttore e a maggio del 2014 Amministratore Delegato.

INTERVISTA

Paola Menetti, presidente Legacoopsociali

Come vede la situazione della parità di genere nella sua organizzazione?

Nel settore in cui lavoro, la Cooperazione Sociale, sono donne il 74% degli addetti, e la maggioranza dei componenti i Consigli d'Amministrazione. In Legacoopsociali nazionale, l'Associazione di settore, la presenza femminile negli organi sociali (eletti nell'Assemblea Congressuale di novembre 2013) è così articolata: 48% nell'Assem-

blea Generale dei Delegati; 45% nella Direzione Nazionale; 66% nel Collegio dei Revisori; 80% nel Comitato dei Garanti. Presidente e Vicepresidente dell'Associazione sono donne. Si può migliorare, ma non è male.

Quali elementi, sia positivi che negativi, hanno caratterizzato il suo percorso di carriera?

Lavorando nella cooperazione sociale ho partecipato allo sviluppo di una esperienza di innovazione rilevante, sia per il mondo cooperativo, che nello scenario dell'economia e dell'impresa, che nel welfare ita-

liano. Questo ha dato motivazioni e senso al mio lavoro, al fare insieme a tante e tanti, sia in cooperativa che poi nell'associazione. Al contempo, ha reso necessario sempre fare i conti con una lettura del settore come socialmente significativo ma economicamente e imprenditorialmente marginale e residuale. Con tutto ciò che ne consegue. Sul piano personale, come per tutte, c'è stata sempre la fatica mai finita di tenere insieme lavoro, affetti e impegni familiari, bisogno e mancanza di tempo. In molti casi penso di non esserci riuscita bene, ma so con certezza che



P. MENETTI

Profilo Paola Menetti

- 1979/1983** Operatore sociale di base in C.A.D.I.A.I. – Coop.va Sociale di tipo A – Bologna. Dal 1981 Consigliere d'Amministrazione della Cooperativa.
- 1983/1999** Presidente C.A.D.I.A.I. - Coop.va Sociale di tipo A – Bologna.
- 2000/2007** Responsabile regionale Coop.ne Sociale Legacoop Emilia Romagna. Nel biennio 2006/2007 componente Presidenza Regionale Legacoop E. R.
- Dal 2008** Presidente Nazionale Legacoopsociali. Componente Presidenza Nazionale Legacoop.
Componente Coordinamento Forum Nazionale Terzo Settore



dentro questa fatica c'è stata anche la mia libertà.

Su quali aspetti crede sia necessario lavorare per migliorare la valorizzazione femminile nel sistema Legacoop?

Gli aspetti sono del tutto noti: migliore ricambio nei ruoli dirigenti e pratica di intergenerazionalità, supporti e percorsi formativi per soci e consiglieri d'amministrazione, sostegno alle "imprese femminili", tanto sul versante della progettualità che del credito, sviluppo delle pratiche di conciliazione e delle esperienze di welfare aziendale. Soprattutto penso che bisogna proprio smettere sia di avere paura delle donne, che di "proteggerle" all'infinito dalle responsabilità. Le tante donne motivate e capaci che ci sono nelle cooperative sono una esigenza e una ricchezza di Legacoop e domani dell'Alleanza. Il loro accesso ai ruoli deve essere sostenuto, non solo consentito. Come già l'esperienza pur ancora così parziale dimostra, la "migliore valorizzazione femminile", quando hanno ruolo, e ciascuna nella sua diversità, la fanno e la faranno le donne stesse.

INTERVISTA

Chiara Nasi, presidente Cir food

Come vede la situazione della parità di genere nella sua impresa?

In CIR food molte donne ricoprono ruoli apicali e di responsabilità e un terzo del Consiglio di Amministrazione è formato dal gentil sesso. CIR food è da sempre un'impresa molto sensibile alle questioni di genere e non potrebbe essere diversamente quando il 90% delle persone sono donne! Forse dovremmo pensare di più alla componente maschile.

Quali elementi, sia positivi che negativi, hanno caratterizzato il suo percorso di carriera?

Positivi: avere avuto grandi maestri e persone che hanno creduto nelle mie capacità. Negativi: nessuno in particolare, salvo forse al debutto della mia esperienza come Presidente. Io mi misuro quotidianamente con un mondo fatto prevalentemente di AD e Presidenti uomini e devo ammettere che all'inizio qualche disagio l'ho vissuto, forse anche per colpa di un pregiudizio tipico femminile, la paura di essere un po' meno autorevole dei colleghi uomini, nel senso che non sai mai se vieni presa sul serio o se ti fanno i complimenti e ti rispettano per galanteria. Per fortuna, col tempo, queste insicurezze si

superano.

Su quali aspetti crede sia necessario lavorare per migliorare la valorizzazione femminile nel sistema Legacoop?

Qualsiasi organizzazione, se vuole davvero valorizzare le donne deve necessariamente perseguire la cultura del merito, senza dare importanza all'età o al sesso, ma al talento, alla determinazione e alla passione: ecco allora che anche molte donne potrebbero emergere. È però vero che se nei ruoli direttivi ci sono più uomini, questo dipende anche dalle donne stesse, che spesso non credono abbastanza nelle proprie capacità o non sono disponibili a sacrificare una parte della loro vita familiare al lavoro. Assumere responsabilità crescenti all'interno di un'impresa, qualsiasi impresa, costa fatica e sacrificio, sia per l'uomo che per la donna, certo che per la donna è ancora più sentito se ha una famiglia da "accudire".



Profilo Chiara Nasi

1995

Inizia l'esperienza professionale in CIR food, dove ha dato vita all'ufficio legale interno all'impresa cooperativa ricoprendo il ruolo di Responsabile Affari Generali e Legali in staff alla Presidenza. È stata poi chiamata a ricoprire il ruolo di Direttore Risorse Umane.

2011/2013

Vicepresidente vicario e dal 29 giugno 2013 Presidente e AD CIR food. Ha coordinato e curato il progetto e l'elaborazione del piano strategico CIR food 2012-2015.



Alcune donne arrivate ai vertici

Recenti nomine di donne come Presidenti e Vicepresidenti di associazioni territoriali e strumenti di sistema



Rita Ghedini,
presidente
Legacoop Bologna



Angela Robbe,
presidente
Legacoop Calabria



Ruenza Santandrea,
presidente
Legacoop Romagna



Assunta Astorino,
vicepresidente
Legacoop Toscana



Patrizia Barbaresi,
vicepresidente
Legacoop Marche



Emilia Carlucci,
vicepresidente
Legacoop Veneto



Maria Assunta Rossi,
vicepresidente
Legacoop Abruzzo



Eleonora Vanni,
vicepresidente
Coopfond

Alcune recenti nomine di donne come Presidenti di cooperative o società controllate da cooperative



Orietta Antonini,
presidente
Coop Itaca



Roberta Corrà,
presidente
Gruppo Italiano Vini



Daniela Mori,
presidente
Unicoop Firenze



Chiara Nasi,
presidente
CIR Food



Antonella Pasquariello,
presidente
CAMST



Tiziana Primori,
presidente
Distribuzione Roma
e vicepresidente Eataly



Progetti promossi dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop



Conferenza Europea, "Occupazione femminile, Pari Opportunità ed Impresa cooperativa: esperienze europee".

Promossa da Commissione Pari Opportunità Legacoop e Agci.



LAVORO, DONNE, COOPERAZIONE

Mostra crosmediale "NOIDINNE cooperActive" promossa dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop, e dalla rivista Noi Donne, con il contributo di Coopfond, di CAMST, di CCFS



Il potenziale femminile nelle imprese cooperative.

La ricerca è stata promossa dalla Commissione Pari Opportunità Legacoop, realizzata dall'ATI: Speha Fresia S.c.r.l., Public Metrica s.r.l con il contributo di Coopfond.

Modelli per la diffusione delle pari opportunità nelle imprese cooperative.

Progetto promosso dagli organismi di parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane insieme ai sindacati confederali, finanziato da Foncoop

Progetto Fon.Coop



MODELLI PER LA DIFFUSIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ NELLE IMPRESE COOPERATIVE



Riconoscimento Legacoop ai pionieri nella valorizzazione del capitale umano femminile.

Intervento di formazione/consulenza su 17 cooperative realizzato dalla Commissione Pari Opportunità in collaborazione con Progetto Donna

Documento presentato al 38° Congresso Legacoop.

CONVEGNO
24 Ottobre 2014 ore 9:30 - 17:30
Auditorium Enzo Biagi, Salaborsa
Piazza del Nettuno 3, Bologna

Prendere tempo

TEMPI DI VITA E TEMPI DI LAVORO
IN ITALIA ED IN EUROPA OGGI.



Prendere tempo Tempi di vita e tempi di lavoro in Italia ed in Europa oggi.

Iniziativa promossa dalla Commissione Pari Opportunità Legacoop in collaborazione con la Fondazione Nilde Iotti, con il contributo di Coopfond. [Link al sito](#)

Vademecum Cooperative femminili. Strumenti a sostegno dell'imprenditoria femminile.

Guida realizzata dagli organismi di parità dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, con il contributo dei tre Fondi Mutualistici cooperativi: CoopFond, FondoSviluppo, General Fond.

[Link al Vademecum](#)





VENETO

La nuova Commissione Pari Opportunità di Legacoop Veneto

Si è rinnovata la Commissione Pari Opportunità di Legacoop Veneto, che il mese prossimo si riunirà per definire le linee di indirizzo del piano di lavoro da proporre alla presidenza entro la primavera. Il rinnovo è avvenuto significativamente il 3 febbraio scorso, in occasione del convegno di presentazione dei risultati del progetto avviato dalla Commissione stessa e realizzato col contributo di Venezia opportunità, "Approcci positivi alle politiche di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro nelle imprese cooperative del Veneto".

A fare parte della Commissione sono Sabrina Rigato della cooperativa Olos, membro della presidenza di Legacoop Veneto e della Commissione Pari Opportunità nazionale di Legacoop, nominata presidente della Commissione Pari



Sabrina Rigato,
presidente
della Commissione

Opportunità Legacoop Veneto; Cristina Bertucco della cooperativa San Marco; Giancarlo Brunello di Consorzio Castelmonte; Cristiana Del Monaco di Coop Culture; Laura Giacomini di Costruendo; Antonella Pan di Volontà di Sapere; Beatrice Petracchi di Rochdale; Mirko Pizzolato di Sestante; Alessandra Tiengo di Coop Adriatica; Cristina Valeri della cooperativa Socioculturale; Enza Vio di Coop Nordest e Daniela Novelli di Legacoop Veneto, coordinatrice della Commissione. Un sistema di imprese come quello cooperativo, che ha nel proprio dna la centralità e la realizzazione della persona, sostiene il ruolo e il contributo femminile nella convinzione che non può esserci una crescita equilibrata là dove c'è spreco di capitale umano. Principi valorizzati anche in occasione del Congresso di Legacoop Veneto, svoltosi il dicembre scorso, che ha visto

una grande spinta al tema della democrazia paritaria negli organi apicali sia dell'associazione che delle cooperative stesse. A testimoniare, la composizione della Direzione generale di Legacoop Veneto che conta il 48% di donne.

«Affinché si avanzi nel cammino delle Pari Opportunità è necessario promuovere e diffondere le buone prassi di welfare aziendale e progetti di migliore conciliazione tra lavoro e vita» - afferma Sabrina Rigato, presidente della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Veneto. «Porsi come obiettivo il rinnovo di genere senza però fornire adeguati strumenti a supporto - aggiunge Daniela Novelli, coordinatrice della Commissione - risulterebbe solo autoreferenziale e utopistico»

La Commissione è aperta a eventuali altri soggetti interessati, che potranno candidarsi al seguente indirizzo: daniela.novelli@legacoop.veneto.it.

CALABRIA

Costituito il Comitato Pari Opportunità di Legacoop Calabria

Lunedì 2 marzo nella sede regionale della Lega delle Cooperative è stata eletta la Commissione Regionale Pari Opportunità di Legacoop Calabria.

Alla riunione presieduta dal Presidente Legacoop Angela Robbe ha partecipato la Vice Presidente di Legacoop con delega alle Pari Opportunità, Dora Iacobelli.

La Commissione Pari Opportunità di Legacoop Calabria nasce per sostenere e promuovere la presenza femminile nell'ambito delle imprese cooperative e per promuovere le politiche di genere. Nel corso della riunione la Vice Presidente, Dora Iacobelli, ha illustrato l'attività svolta dalla Commissione Nazionale e le attività in programma, ed ha illustrato le iniziative verranno sostenute in ottica di genere dall'Alleanza delle Cooperative Italiane. La cooperazione, ha proseguito la Iacobelli, vede una forte presenza di donne tra le socie e stanno crescendo la presenza di donne nei gruppi dirigenti delle cooperative e dell'Associazione, questo rispecchia la nostra natura inclusiva attenta

a valorizzare le persone, e la Commissione Nazionale con le commissioni regionali hanno lavorato per consolidare e rafforzare l'orientamento inclusivo e l'attenzione alle politiche di genere.

Sulla scorta degli spunti lanciati da Dora Iacobelli, si è sviluppato un ampio ed approfondito dibattito tra le partecipanti sui temi di maggiore interesse per le cooperatrici calabresi rispetto a cui costruire un primo piano di attività al termine del quale è stato eletto l'esecutivo regionale della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Calabria così composto: Mariella Aloï (coop. Cigit.), Assunta Mauro (coop. Contabile), Lucia Ambrosino (La coop. Delle donne), Anna Maria Corrado (Coop. Agorà Kroton), Alessandra Grassi (Coop. Ags), Marisa Grande (Coop. Il Lampadiere), Giusi Cioffi (Coop. Zaratoti), Angela Forti (Coop. Sophia). A presiedere la commissione Pari Opportunità di Legacoop Calabria è stata eletta all'unanimità Alessandra Grassi.

La commissione si è data come primo obiettivo una mappatura della presenza femminile nel contesto cooperativo di Legacoop Calabria per individuare, su queste basi, le attività da mettere in campo. Il Presidente di Legacoop Calabria, Angela Robbe, nel concludere la riunione, dopo aver formulato gli auguri di buon lavoro alla Commissione, all'Esecutivo ed alla Responsabile Regionale, ha sottolineato la ferma volontà di sostenere i lavori della Commissione perché cresca la partecipazione femminile all'interno delle cooperative e dell'Associazione ed ha auspicato la collaborazione con Generazioni Calabria e una presenza costante sui temi dell'Associazioni dal punto di vista del genere. Con il Congresso Regionale si è accresciuta la partecipazione femminile negli organismi, tuttavia ancora non è stata raggiunta la percentuale minima stabilita da statuto, questo gap va recuperato occorre far crescere la partecipazione di genere e generazioni, perché l'allargamento della partecipazione con attenzione al genere ed ai giovani è elemento di democrazia, di responsabilità e di cittadinanza che per Legacoop Calabria sono valori irrinunciabili alla base del principio cooperativo.



Conad: insieme, per le donne, una solidarietà fatta di 380 mila braccialetti

Un braccialetto Made in carcere per offrire una concreta opportunità di sostegno alle donne che vogliono lasciarsi alle spalle un passato difficile. E' quello che esce dalle sartorie degli istituti di pena italiani e che diventa uno strumento per contribuire anche alla lotta contro la violenza alle donne. Un braccialetto non solo da indossare, ma che fa del bene ad altre persone. Conad celebra in modo diverso dal solito la ricorrenza della Festa della donna e promuove, a partire dal prossimo 2 marzo, la vendita di 380 mila braccialetti sartoriali realizzati in materiale lycra riciclata e confezionati nelle carceri femminili da Officina Creativa per dare continuità al proprio impegno sul tema della sostenibilità e devolvere una quota del ricavato all'associazione "DiRe - Donne in rete contro la violenza", a cui aderiscono 70 centri antiviolenza presenti in tutta Italia. Centri in cui le donne che hanno subito violenza sono aiutate a superare il loro dramma personale grazie all'accoglienza telefonica, ai colloqui personali, all'ospitalità in case rifugio e a numerosi altri servizi messi a loro disposizione.

Attraverso il marchio Sigillo, nato nel 2009, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria certifica la qualità e l'eticità dei braccialetti e di tutto ciò che è realizzato all'interno delle sezioni femminili di alcuni istituti penitenziari coordinando lo sviluppo di un'imprenditorialità femminile. Attraverso un modello di economia sostenibile che fa dialogare tra loro i laboratori sartoriali che operano a livello nazionale nelle carceri, alle detenute è offerta una concreta opportunità di reinserimento nella vita sociale, perché imparano un mestiere e percepiscono un regolare stipendio.

Da oltre quarant'anni Conad mette in pratica valori consolidati quali l'impegno sociale, il dialogo con le comunità, la condivisione delle loro necessità: un impegno solidale che trova sintesi nel sostegno a progetti nazionali e internazionali.

"Vogliamo celebrare la giornata dell'8 marzo non limitandoci al gesto di donare la mimosa, bensì offrendo alle donne più de-

boli — che vivono l'esperienza del carcere o hanno subito violenza — una concreta opportunità di chiudere con un passato difficile e contribuendo a migliorare il loro futuro", dichiara l'amministratore delegato di Conad Francesco Pugliese. "Una sensibilità, quella verso la condizione delle donne, che si rispecchia anche nella nostra struttura. Sono anni che la solidarietà praticata ha un ruolo di primo piano in ciò che facciamo: i nostri clienti sono sensibili su questo tema e ci seguono nelle iniziative che proponiamo. I risultati che otteniamo ci spingono a fare sempre di più".

vice capo vicario del Dipartimento amministrazione penitenziaria Luigi Pagano. "Ad oggi sono oltre 15 gli istituti in cui il progetto Sigillo ha attivato laboratori sartoriali, grazie a un importante lavoro di collaborazione tra le cooperative promotrici dell'iniziativa, le eccellenze dell'imprenditorialità italiana e tutte quelle realtà penitenziarie territoriali che, mettendosi in gioco, offrono alle donne detenute coinvolte nel progetto nuove opportunità di crescita e di valorizzazione delle proprie capacità professionali. Il nostro obiettivo è quello di estendere il progetto a tutte le carceri femminili e per riuscirci abbiamo bisogno della collaborazione convinta di aziende e realtà produttive che credono nella missione del progetto Sigillo. E proprio in quest'ottica è nata la collaborazione con Conad per la produzione di braccialetti e tovagliette, che ha visto impegnate molte delle donne detenute impiegate nei laboratori sartoriali presenti negli istituti di Milano, Lecce, Trani, Vigevano, Santa Maria Capua Vetere, Genova e Torino".

"E' un grande piacere per noi collaborare con Conad in questa iniziativa", sottolinea la presidente di DiRe Titti Carrano. "Il marchio Conad rappresenta un legame concreto e quotidiano con un numero enorme di donne di ogni regione, età, livello culturale. E' proprio questo il pubblico che vogliamo raggiungere per informare tutte e tutti che la violenza maschile contro le donne è un fenomeno endemico, struttu-



rale della nostra società. Dobbiamo sapere e far sapere che è possibile sottrarsi alla violenza e ricostruire la propria vita, come vediamo ogni giorno accadere nei centri antiviolenza. Per ottenere questo risultato è necessaria la collaborazione di tutti, delle istituzioni come delle grandi aziende. Ci rende poi doppiamente orgogliose partecipare a una iniziativa che coinvolge il carcere. Le donne in carcere hanno alle spalle una storia di dolore e fatica. Attraverso il lavoro, la cura delle proprie abilità, la socializzazione, molto si può fare per l'autostima e il futuro reinserimento di queste donne". Un problema di forte impatto sociale, quello delle donne che subiscono violenza. La cronaca quotidiana e le indagini giornalistiche degli ultimi anni sono piene di donne uccise da mariti, fidanzati, compagni, amanti, ex. Il 2013 è stato un anno nero per i femminicidi, con 179 donne uccise, una vittima ogni due giorni. Rispetto alle 157 del 2012, le donne ammazzate sono aumentate del 14 per cento (fonte: 2° Rapporto sul femminicidio in Italia, Eures). Dati allarmanti, ancor più perché registrati soprattutto in seno alle famiglie e tra le mura domestiche. Sul fronte carcerario, le donne detenute sono presenti in tanti dei 201 istituti penitenziari italiani, 5 dei quali, peraltro, interamente per donne. Rappresentano il 4,3 per cento (2.349) della popolazione carceraria complessiva di 53.889 detenuti (fonte: ministero della Giustizia).



“Per ritornare alla vita, il primo passo è tuo!”

Coopselios realizza un opuscolo per dire Stop alla violenza e al maltrattamento delle donne

In occasione dei trent'anni di attività, Coopselios ha deciso di portare il proprio contributo al tema della **violenza di genere**, realizzando un opuscolo informativo.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare le donne e gli uomini che operano in Coopselios rispetto al tema, diventato ormai **un'emergenza sociale**: vuole essere strumento di vicinanza e sostegno alle persone che vivono o subiscono questo sopruso, ma deve servire anche a tutti coloro che troppo spesso restano spettatori passivi.

La violenza di genere è un problema sociale che riguarda tutti, informarsi è importante. Coopselios ha voluto inserire questo progetto all'interno della collaborazione con la Commissione Pari Opportunità Nazionale. A questo proposito Dora Iacobelli, Presidente della Commissione Pari Opportunità e Vice-

presidente di Legacoop Nazionale: “Coopselios inserisce questa iniziativa nel suo quotidiano impegno sulla parità di genere con politiche e strumenti attivati per migliorare le condizioni di vita e di lavoro di socie e lavoratrici”.

L'opuscolo informativo verrà distribuito a tutti i lavoratori di Coopselios durante le assemblee dei soci che si terranno nella primavera del 2015 ed è disponibile presso la

sede di Coopselios per coloro che ne faranno richiesta.

Il **gruppo di lavoro** coordinato dalla Commissione Pari Opportunità di Coopselios si è avvalso della preziosa collaborazione degli Avv. Sabrina Giancola e Mariagrazia Russo, del Primo Dirigente della Polizia di Stato il dr. Guglielmo Gino Magnani e della Commissione Pari Opportunità di Legacoop Nazionale.



>> **Alleanza Cooperative Italiane**

 >> **Emilia Romagna**

 >> **Campania**

 >> **Basilicata**

 >> **Bologna**
ALLEANZA COOPERATIVE ITALIANE
«Orientiamo cooperative verso internazionalizzazione»

Valorizzare l'immagine del Made in Italy nel mondo. Ampliare il numero delle imprese, in particolare le Pmi, che operano sul mercato globale. Espandere le quote italiane del commercio internazionale che hanno visto la bilancia commerciale chiudersi l'anno scorso con un avanzo record di 42,9 miliardi di euro (il miglior risultato in Europa dopo la Germania). Sostenere le iniziative di attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Questi i principali obiettivi del Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia per il quale sono stati stanziati 260 milioni di euro e il cui decreto di attuazione è stato appena firmato dal Ministro dello Sviluppo economico **Federica Guidi**.

Il piano è stato illustrato il 26 febbraio - nel corso della Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione svoltasi al Ministero dello sviluppo economico e co-presieduta dal Ministro **Guidi** e dal Ministro degli Affari Esteri **Paolo Gentiloni** - dal Vice Ministro **Carlo Calenda**. Hanno partecipato il Ministro dell'Economia **Pier Carlo Padoan**, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Maurizio Lupi**, il Ministro delle Politiche Agricole **Maurizio Martina** e il Sottosegretario del Ministero dei Beni e delle Attività culturali **Francesca Baracciu**. Alla riunione erano presenti anche i vertici di Ice, Cdp, Simest, Conferenza Regioni, Confindustria, Unioncamere, Rete Imprese Italia, Abi e Alleanza Cooperative. Per l'Alleanza è intervenuto il Presidente **Altieri**, ed hanno partecipato ai lavori i Co-Presidenti **Gardini** e **Lusetti**.

«Valutiamo molto positivamente e incoraggiamo con decisione il "superpiano Made in Italy" che prevede di far crescere di 50 miliardi in 3 anni il volume dell'export italiano. Un progetto ambizioso che riteniamo realizzabile e vede impegnati sei ministeri» Così **Rosario Altieri**, presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane commenta, anche a nome dei copresidenti **Maurizio Gardini** e **Mauro Lusetti** l'incontro della Cabina di Regia per l'Italia Internazionale.

«Il 2015 è l'anno di Expo, la vetrina universale per eccellenza. Un'occasione che dobbiamo utilizzare per valorizzare, ulteriormente,

il Made in Italy e rafforzare l'internazionalizzazione e l'export delle imprese italiane. L'Alleanza delle Cooperative che promuove le politiche di sviluppo, delle proprie aderenti, verso export e internazionalizzazione è disponibile a collaborare con il governo - conclude la nota - per individuare le misure più idonee a favorire la crescita dimensionale e patrimoniale delle imprese condizione necessaria per potersi proiettare sui mercati esteri».

Gli obiettivi del piano

- Incrementare il volume dell'export, espandendo la presenza internazionale, in particolare nei Paesi in cui il potenziale è maggiore. Si punta ad incrementare i flussi di export di beni e servizi di circa 50 miliardi di euro entro il triennio.
- Aumentare il numero complessivo delle imprese esportatrici, trasformando le aziende potenzialmente esportatrici in esportatrici abituali. Negli ultimi anni il numero medio di imprese che operano con l'estero si è aggirato intorno alle 200.000: nell'ambito di tale numero, si ritiene che potrebbe crescere di circa 20.000 unità il numero delle imprese stabilmente esportatrici (tra le 70.000 circa che ne hanno le potenzialità).
- Cogliere le opportunità legate alla crescita della domanda globale e all'incremento della classe media nei mercati emergenti, sempre più orientata verso modelli di consumo più vicini al modello di specializzazione produttiva dell'export italiano. Si stima una crescita della classe media mondiale di circa 800 milioni di persone nei prossimi 15 anni.
- Accrescere la capacità di intercettare investimenti esteri; si punta ad ottenere 20 miliardi di dollari di flussi aggiuntivi

A. Iniziative di supporto alle PMI

- Potenziamento grandi eventi fieristici nazionali, per valorizzarne sia la funzione di vetrina del Made in Italy, sia l'efficacia nella finalizzazione di business.
- Piano di promozione in collaborazione con le principali catene distributive mondiali per sostenere l'ingresso dei prodotti italiani senza brand internazionale
- Comunicazione strategia d'attacco per i mercati prioritari con una campagna intensiva di sensibilizzazione e di advertising tramite i media tradizionali e quelli

- più innovativi (social network e blog)
- Segno distintivo unico dell'agroalimentare italiano e altri interventi in occasione di Expo 2015
- Piano di valorizzazione delle produzioni di eccellenza. Attività promozionali ad ampio raggio, soprattutto in favore delle produzioni agricole ed agroalimentari, anche a tutela dei marchi e delle certificazioni di qualità ed origine.
- Piano di comunicazione contro l'Italian Sounding in sinergia con i consorzi di tutela e le associazioni di produttori agroalimentari e vitivinicoli DOP ed IGP.
- Roadshow per contribuire – in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e le Camere di commercio - alla conoscenza degli strumenti a sostegno dell'internazionalizzazione, anche predisponendo specifici percorsi formativi per stimolare le capacità d'internazionalizzazione delle PMI, con particolare attenzione a quelle che, potenzialmente idonee, non hanno ancora affrontato la competizione internazionale.
- Formazione e utilizzo di Temporary Export Manager per favorire l'acquisizione di competenze manageriali internazionali da parte delle PMI.
- Supporto all' e-commerce per favorire l'accesso alle piattaforme digitali e promuovere e-commerce quale nuovo canale di penetrazione commerciale.

B. Attrazione degli investimenti esteri ed assistenza agli investitori

- Roadshow specificamente mirati alla presentazione delle opportunità Paese, all'assistenza tecnica all'operatore estero e al suo radicamento sul territorio.
- Rafforzamento della struttura dedicata all'interno dell'ICE Agenzia con la creazione di: un sistema di Customer Relationship Management per gli investitori esteri; una piattaforma di condivisione delle informazioni sulle opportunità di investimento in Italia; un Database degli investitori internazionali; formazione del personale.
- Costituzione dei "desk" investimenti e organizzazione del primo Roadshow globale "Invest in Italy" in raccordo con il MAECI, che tocchi le più importanti piazze finanziarie più importanti del mondo.

Interventi sulle strutture

È in corso una profonda riorganizzazione dell'ICE Agenzia - soprattutto per rafforzare l'orientamento all'utenza/PMI e il coordinamento dell'attività di attrazione degli investimenti – che ha già fatto registrare risultati in termini di maggiore efficienza e contenimento di costi.

Sul piano dei servizi finanziari, l'esigenza di poter disporre di una moderna ExImBank è avvertita da più parti ed è un tema attualmente all'esame del Parlamento.

Aree e Paesi Focus

Nel triennio 2015 – 2017 le attività saranno concentrate nei seguenti Paesi focus, verso cui s'indirizzeranno prevalentemente le missioni istituzionali ed imprenditoriali:

USA e Canada, con interventi destinati alle aree provinciali più dinamiche, in cui finora le azioni promozionali sono state meno estese e meno incisive, in considerazione delle potenzialità di allargamento delle nostre quote di mercato; che saranno Cina quale mercato con una crescita molto dinamica, Giappone paese con il quale l'Italia ha da molti anni solide relazioni economiche; i Paesi del Golfo in quanto economie che hanno subito minori contraccolpi della crisi economica mondiale; i Paesi dell'Africa sub sahariana: Congo, Etiopia, Mozambico, Angola e dell'Asia centrale: Azerbaijan, Kazakistan per il loro valore strategico e per gli interessanti progetti infrastrutturali varati dai rispettivi Governi; Paesi dell'Alleanza del Pacifico: Messico, Colombia, Perù e Cile dove si svolgeranno le prossime missioni istituzionali; Cuba, per le recenti aperture ai commerci internazionali; il sud est asiatico: Vietnam, Malesia e Indonesia, in vista della costante espansione dei loro mercati.

EMILIA-ROMAGNA

Conferma impegno per la legalità nel facchinaggio

Le Associazioni che aderiscono all'ACI (Alleanza Cooperative Italiane) dell'Emilia Romagna condividono la necessità espressa dalla CGIL regionale di adottare tra le parti sociali un protocollo d'intesa per la promozione della legalità nel settore del facchinaggio.

Un documento che può fungere da viatico nei confronti della Regione per una pronta attuazione della Legge n.3 del 2014 il cui obiettivo è promuovere la legalità, il buon lavoro, la regolarità nel sistema degli appalti della logistica. Legge che le stesse Associazioni cooperative regionali hanno fortemente voluto e sostenuto, contribuendo concretamente alla sua emanazione.

L'ACI ribadisce la disponibilità, come da sempre espressa, a sedersi nuovamente al tavolo con le Organizzazioni sindacali per completare il confronto avviato che, per raggiungere risultati positivi, dovrà vedere la presenza di tutte le sigle sindacali maggiormente rappresentative.

Nel frattempo, le Associazioni aderenti all'ACI continuano con ogni mezzo a loro disposizione la propria battaglia per la legalità e la lotta contro le false cooperative, per arginare le infiltrazioni malavitose e la diffusione delle imprese che utilizzano manodopera irregolare, tutti fenomeni che provocano la progressiva degenerazione del mercato.

La lotta delle Organizzazioni cooperative viene condotta, innanzitutto, attraverso una continua e costante azione di tutoraggio ed assistenza nei confronti delle proprie imprese associate - in particolare di quelle in difficoltà di mercato - per l'applicazione del CCNL sottoscritto, nel quadro e nel rispetto della normativa vigente in materia di socio lavoratore.

CAMPANIA

Nasce il coordinamento delle cooperative sociali

Il 2 marzo si è costituito il Coordinamento Campano della Cooperazione Sociale della Alleanza delle Cooperative Italiane. **Giuseppina Colosimo** – Agci Solidarietà Campania, **Giovanpaolo Gaudino** – Federsolidarietà Campania, Luca Sorrentino – Legacoopsociali Campania, condividendo la necessità e l'opportunità aggregativa dell'alleanza, per favorire il rafforzamento della rappresentanza politico – sindacale delle imprese, ai fini del consolidamento e dello sviluppo delle cooperative aderenti, hanno inteso dar vita al coordinamento campano delle cooperazione sociale.



Tale coordinamento, nel rispetto dei regolamenti e accordi assunti con la costituzione dell'ACI, nazionale e regionale, sarà composto dai rappresentanti pro-tempore delle rispettive associazioni e sarà coordinato da uno dei partecipanti a rotazione, per la durata di un anno.

La rotazione sarà così strutturata: primo anno – Legacoopsociali, secondo anno – Agci Solidarietà, terzo anno – Federsolidarietà. A inaugurare quindi il ruolo di coordinatore sarà **Luca Sorrentino**. Che avrà funzioni di portavoce, presenzierà, insieme ai rappresentanti delle altre associazioni, ai tavoli istituzionali e interverrà per nome e per conto dell'Alleanza, sui temi e sugli argomenti precedentemente concordati.

In relazione alla condizione socio – economica della regione e sulla base delle necessità/difficoltà delle nostre cooperative Sorrentino spiega come sarà organizzato il coordinamento delle tre centrali cooperative campane del settore sociale: “Sulle risorse è necessario adoprarsi affinché vengano finanziate adeguatamente le politiche sociali regionali. Ciò attraverso la definizione della quota capitaria regionale e l’istituzione di un capito di spesa dedicato per il socio sanitario. Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione va migliorato il sistema di accreditamento regionale dei soggetti deputati all’erogazione dei servizi sociali e socio-sanitari, con l’adozione dell’albo regionale dei soggetti accreditati, la definizione delle modalità di libera scelta del cittadino del fornitore dei servizi, l’adozione di tariffe dei servizi nonché dei costi standard per le attività non in accreditamento, la definizione dei criteri di selezione del contraente per i servizi in appalto. Sulla programmazione dei fondi strutturali, in considerazione delle necessità implementative delle quote regionali, a sostegno del conto

gestione dei servizi e a sostegno dell’economia sociale, con l’adozione di veri e propri sistemi di ingegneria finanziaria, come presupposto per l’accesso al credito facilitato per le cooperative sociali. Infine per l’inserimento lavorativo: rafforzando il ruolo della cooperazione sociale di tipo B a partire dalla rapida attuazione della legge regionale sulla cooperazione sociale recentemente approvata, la definizione del ruolo della cooperazione sociale nelle politiche attive del lavoro, l’individuazione di risorse finanziarie dedicate per l’inserimento lavorativo”.

BASILICATA

Ciclo di seminari per le cooperative

Con l’iniziativa indirizzata alle cooperative dei settori cultura, turismo, comunicazione e sport prende il via, venerdì 6 marzo presso la sede regionale di Potenza, il ciclo di seminari promosso dall’Alleanza delle Cooperative Italiane di Basilicata e rivolto alle cooperative aderenti alle centrali Agci, Confcooperative e Legacoop. Le opportunità e le prospettive offerte dal partenariato e dalla nuova programmazione 2014/2020 saranno al centro di questo e degli altri otto appuntamenti, rivolti poi rispettivamente alle cooperative dei settori: agricolo, industriale, abitanti, costruzioni, consumo e dettaglio, servizi, sociale, sanitario. Completano l’intenso programma primaverile due seminari di carattere generale sulla riforma del lavoro e sulle tematiche attinenti a credito, assicurazioni e mutue.

A un anno esatto dalla formale costituzione, infatti, l’Alleanza delle Cooperative di Basilicata è riuscita a dare un impulso significativo alla politica regionale e a raggiungere obiettivi auspicati da tempo, in primis la riforma della legge sulla promozione e lo sviluppo della cooperazione. I temi del petrolio, le novità riguardanti la Fiat Sata e il relativo indotto, Matera capitale europea della cultura 2019 sono elementi che possono rappresentare volani di sviluppo soprattutto per quei settori che vivono, da tempo, una situazione di forte difficoltà e sui quali l’Alleanza ha fornito già un contributo programmatico. In una delicata fase di passaggio dalla vecchia alla nuova programmazione comunitaria, i seminari concorreranno altresì ad attivare un la-

voro congiunto sugli interventi previsti nella nuova legge regionale, per restituire centralità all’azione dell’intero movimento cooperativo attraverso una proposta che riguarderà tutti i comparti produttivi.

Inoltre, sia le questioni e gli strumenti relativi al credito che le riforme che il governo ha messo sul tavolo, a partire dal jobs act, impongono una adeguata informazione per cogliere le opportunità che si aprono per il sistema imprenditoriale e, in particolare, per quello cooperativo. Gli approfondimenti di carattere generale riguarderanno proprio questi argomenti.

BOLOGNA

Impegno per legalità e contro le mafie, ma stop a pregiudizi

L’Alleanza delle Cooperative Italiane Bologna ribadisce il proprio impegno per la promozione di un’economia legale e contro le infiltrazioni della criminalità organizzata nel territorio.

Alla vigilia della riunione di oggi in cui verrà rinnovata la presidenza, l’Alleanza delle Cooperative di Bologna ribadisce la volontà di rafforzare l’impegno nel contrasto alle infiltrazioni mafiose sul territorio e lancia un invito a tutti gli attori del territorio ad evitare accuse generiche e strumentalizzazioni di inchieste, perché si corre il rischio di fare il gioco della criminalità.

“Non vogliamo solo ribadire il nostro impegno contro la criminalità, vogliamo fare il massimo per contribuire ad estirpare la malapianta che ha messo radici sul nostro territorio, come dimostrano le ultime inchieste della magistratura – dichiarano **Rita Ghedini, Daniele Passini e Massimo Mota**, co-presidenti dell’Alleanza delle Cooperative Italiane Bologna – Bisogna però evitare generalizzazioni e pregiudizi perché solo le denunce e le critiche puntuali sono utili a combattere la criminalità. Per quanto ci riguarda, siamo sempre pronti a metterci in discussione e a guardarci al nostro interno. Rappresentiamo soggetti dell’economia sociale e reale ma anche dell’economia legale, vero argine al diffondersi dell’economia inquinata nella quale prospera la criminalità”. La cooperazione bolognese, assieme alla Prefettura di Bologna, è stata pioniera nel

promuovere protocolli di legalità - ora adottati anche a livello nazionale - che prevedono controlli e verifiche su fornitori e partner che vanno oltre a quanto richiesto dalla normativa. Uno strumento utile soprattutto nel momento in cui i controlli di legge si sono dimostrati inefficaci nel contrastare l'espansione della criminalità organizzata.

«Le cooperative sono state le prime a reagire ai tentativi di infiltrazione, promuovendo protocolli di legalità e sottoponendosi a controlli di soggetti terzi anche se non previsti dalla legge. Non siamo stati passivi, anzi! Abbiamo cercato di combattere le infiltrazioni con gli strumenti che abbiamo. Per noi cooperatori è un fatto vitale perché la cooperazione vive solo nella legalità - dichiarano Ghedini, Passini e Mota - Auspichiamo che le buone pratiche che abbiamo promosso possano diffondersi e vengano imitate da altri per fare di Bologna una città libera dalla criminalità come auspicavamo quando abbiamo promosso il «Patto per la legalità». Abbiamo massima fiducia nella Prefettura, lavoriamo con le Istituzioni territoriali, alle quali chiediamo di tutelare la legalità e le nostre imprese. Siamo però consapevoli - concludono i copresidenti - che per una lotta efficace alla criminalità non bastano forze dell'ordine e magistra-

tura ma serve l'impegno di tutta la società e delle forze economiche del territorio».

CCIAA ROMA

Confcooperative - Agci - Legacoop unite per rinnovo camerale

«Preoccupazione e disagio per come si sta conducendo la fase di rinnovo degli organi della Camera di Commercio di Roma». Così l'Alleanza delle Cooperative di Roma (Confcooperative, Legacoop e Agci) commenta lo stallo politico che sta condizionando il rinnovo degli organi camerali

«La città di Roma ha bisogno - dice l'Alleanza Cooperative Roma - di una Camera di Commercio che diventi realmente un luogo in cui tutte le rappresentanze imprenditoriali concorrano, con la maggiore coesione possibile, alla definizione di programmi ed attività finalizzati ad un rilancio della imprenditoria, favorendo investimenti e creazione di occupazione».

Confcooperative, Legacoop e Agci, le tre organizzazioni maggiormente rappresentative della cooperazione italiana, che si presenteranno a questo appuntamento in modo unitario, fanno appello a tutte le forze sociali ed imprenditoriali della città attraverso

la divulgazione di un documento con il quale si impegnano a portare il loro contributo nella futura attività camerale. In particolare l'Alleanza propone:

Una Camera di Commercio con al centro le imprese e non gli interessi

Un forte indirizzo delle risorse per il sostegno delle vocazioni dell'imprenditorialità romana:

- La gratuità delle prestazioni degli amministratori
- Il 40% di presenze del genere meno rappresentato;
- Almeno il 10% di consiglieri under 40.

La rappresentanza cooperativa all'interno del nuovo consiglio camerale si farà interprete degli interessi che il movimento cooperativo esprime e nel contempo continuerà a ricercare forme di collaborazione e di alleanza per la realizzazione del miglior modello di cambiamento possibile portando avanti un reale rinnovamento di genere e generazionale, di idee, di programmi per lo sviluppo della città.

«L'Alleanza delle Cooperative Italiane - conclude la nota - ritiene infatti che occorra avere in questa fase storica il coraggio di realizzare veri processi di rinnovamento e di saper interpretare nel modo migliore il ruolo della rappresentanza».

>> Coopfond

>> Generazioni

COOPFOND

Gianluigi Granero entra nel CdA



Il presidente di Legacoop Liguria, **Gianluigi Granero**, è stato nominato nel CdA di Coopfond.

Questo Fondo, sostenuto dal versamento del 3% degli utili delle aderenti a Legacoop, è un esempio concreto di mutualità che anche in questo periodo di crisi non ha fatto mancare il sostegno ai progetti delle cooperative.

L'entrata del presidente ligure di Legacoop nel CdA nazionale è anche il riconoscimento dell'intenso lavoro di promozione, per la creazione di nuove cooperative e di sostegno ai progetti di quelle esistenti, che nella nostra regione è stato fatto in questo periodo. "E' un'occasione che sono felice di poter cogliere per tutto il mondo cooperativo ligure – conferma Gianluigi Granero -. Coopfond è un punto di riferimento fondamentale per comprendere le prospettive del mercato, conoscere da vicino progetti di eccellenza a livello nazionale. Tutti elementi che rappresentano il presupposto per poter trasferire know how e conoscenze alle nostre imprese che hanno da sempre dimostrato grande capacità di innovazione".

Tra gli interventi diretti a carattere rotativo, Coopfond partecipa alla costituzione di nuove imprese cooperative, start up o di nuove società a controllo cooperativo. L'intervento può realizzarsi attraverso una partecipazione al capitale di rischio e/o con un prestito.

Ma l'attività si concentra anche su operazioni

di sviluppo e consolidamento di cooperative già sul mercato, sostenendole in azioni di internazionalizzazione, fusione, costituzioni di rete di impresa.

Senza dimenticare le operazioni di workers buy out. E il sostegno a progetti di particolare utilità sociale, fertilizzazione imprenditoriale e di servizio, formazione, ricerca e studi.

La Liguria è in quinta posizione per i contributi delle cooperative con il loro 3% degli utili destinati. E al settimo posto tra gli utilizzatori dei finanziamenti.

GENERAZIONI

Giovani e lavoro: discutiamone insieme



Al via la discussione del gruppo "Lavoro", aperta a tutti i giovani operatori Legacoop che vorranno dare il proprio contributo: sarà il prossimo 18 marzo 2015, in una skype-call (per partecipare: Katia De Luca: k.de-luca@informa.coop, skype: *katia.de.luca*), dalle ore 15 alle 17.00.

Il coordinamento nazionale Generazioni Legacoop, al fine di studiare e approfondire il tema "lavoro", sia in termini di politiche sia di strumenti nelle imprese cooperative, ne sta seguendo gli sviluppi nel mondo cooperativo, con particolare riferimento ai giovani. Obiettivo: favorire la discussione e l'elaborazione di proposte.

Il Gruppo ricerca, studia e favorisce lo sviluppo di esperienze e modelli di lavoro efficaci e innovativi nelle imprese cooperative. Tra i temi di interesse in questo momento: le esperienze e nuovi modelli per lo sviluppo della partecipazione dei lavoratori attraverso *innovative management* e nuove tecnologie".

>> Ancpl

>> Turismo

>> Turismo Responsabile

ANCPL

Workshop "Nuovi meccanismi di applicazione dell'IVA"

Ancpl in collaborazione con Airces organizza giovedì 19 marzo, a Firenze, presso la Sala Convegni del CIS Meeting — Via Fiume, 7 con inizio alle ore 14,30, un workshop sul tema: "Nuovi meccanismi di applicazione dell'iva - La scissione dei pagamenti verso la pubblica amministrazione (split payment) e le inversioni contabili (reverse charge)"

Obiettivo della "giornata" è quello di analizzare le recenti novità in tema di Split Payment e di Reverse Charge apportate dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190/2014). Con riferimento alle nuove ipotesi di Reverse Charge saranno affrontati nello specifico le problematiche delle cooperative del settore costruzioni/edile e impiantistico.

Sono interessati al workshop dirigenti e quadri amministrativi di Cooperative di PL: sono invitati altresì revisori cooperativi, sindaci e commercialisti di cooperative.

Modalità di partecipazione

La partecipazione al workshop è **gratuita**; è richiesta però l'iscrizione.

Le adesioni, che saranno accettate fino ad esaurimento dei posti disponibili, dovranno essere inoltrate alla Segreteria dell'Associazione Regionale Cooperative di P.L. Toscana per email a

segreteria@arcpl.toscana.it o fax (055.280241) entro il 16/03/2015.

Programma

14.15 Registrazione partecipanti

14.40 inizio lavori

Saluto di **Susanna Bianchi** - Presidente ARCPL Toscana e Vicepresidente ANCPL

Saluto di **Gianni Bragaglia** - Presidente AIRCES

Comunicazione di **Barbara Pangaro** - Uff. Fiscale Legacoop Bologna

Le operazioni nei confronti della Pubblica Amministrazione: ambito soggettivo concreta applicazione del nuovo meccanismo esposizione finanziaria del fornitore-prestatore e i rimedi legislativi - aspetti sanzionatori Nuove ipotesi di inversioni contabili con specifico riferimento alle prestazioni di servizi relative ad edifici:

servizi di pulizia - demolizione - installazione di impianti - di completamento

16.00 Intervento di **Mauro Iengo** - Resp. Uff. Legislativo - Legacoop Nazionale L'intervento di Legacoop durante l'iter parlamentare dei provvedimenti di legge (Split Payment e Reverse Charge) • Le proposte (legislative e amministrative) per contenere le relative implicazioni finanziarie. Discussione e quesiti dei partecipanti

Considerazioni conclusive di **Marco Mingrone**, Resp. Uff. Legislativo ANCPL

17.30 Fine lavori

Ai partecipanti sarà consegnata una documentazione sintetica sui temi trattati.

TURISMO

Comune di Ameno e il Lago d'Orta guardano al turismo responsabile

Il Comune di Ameno ha organizzato un eductour sul proprio territorio rivolto ad AITR, Associazione Italiana Turismo Responsabile.

L'eductour è stato guidato dal Sindaco **Roberto Neri** e da **Alberto Dragone**, Coordinatore del Comitato Scientifico di AITR. Vi hanno preso parte il Presidente di AITR **Maurizio Davolio**, il Coordinatore **Francesco Marmo**, **Alfredo Somoza** e **Pina Sardella** della ONG ICEI, **Manuela Bolchini** della Cooperativa Il Sogno Diverso, **Manuela Grigoletto** di Four Seasons, **Alberto Conte** di Sloways; presente il noto camminatore **Riccardo Carnovalini**, ideatore e progettista della rete di sentieri Quadrifoglio che si sviluppa sulle colline di Ameno per oltre 34 chilometri.

Presenti inoltre il fondatore dell'associazione COMODO **Albano Marcarini** e la scrittrice **Anna Rapetto**.

L'eductour ha consentito di discutere i progetti del Comune di Ameno e anche di altri Comuni limitrofi, di incontrare gli amministratori locali, gli operatori turistici del territorio, le associazioni culturali e di volontariato, e di percorrere tratti del Quadrifoglio visitando strutture ricettive e di ristorazione, negozi, punti panoramici,

monumenti e luoghi di interesse turistico. Il Comune di Ameno intende sviluppare il turismo secondo principi di turismo responsabile, puntando decisamente sui prodotti tipici locali (vini, formaggi, salumi, miele) e il sostegno alla loro produzione e commercializzazione, sul recupero del patrimonio storico ed edilizio, sulla qualità della vita culturale per i residenti e per i visitatori (mostre artistiche, musica, eventi, visite guidate a Musei e collezioni), sul rispetto della natura contrastando fruizioni improprie come quella del motocross, sulla collaborazione fra gli operatori turistici che finora non si conoscevano, sulla creazione di momenti di incontro fra ospiti e residenti. In vista anche la realizzazione di un ostello e di un'area camper da affidare alla gestione da parte di cooperativa.

Forte la collaborazione con il Comune di Milano proprietario di una Casa Vacanza (Scuola Natura) per ragazzi gestita dalla cooperativa torinese DOC.

Fra gli esercizi visitati nel corso dell'educ-tour da segnalare il Bar "La Ca Buiota", gestito dalla cooperativa Diritto al Rovescio. Il Bar, specializzato nelle tisane, propone anche ristorazione leggera basata sui for-

maggi, salumi e miele tipici del territorio, prodotti da aziende locali; birre artigianali di produzione locale; vini della provincia di Novara; all'interno ospita una piccola ludoteca per i bambini, una libreria denominata Girolibro a disposizione dei clienti, un info-point dedicato al territorio e un'area espositiva per opere d'arte; l'intero arredamento è realizzato con materiali di recupero; sono esclusi la TV e i videogiochi; il Wi-Fi è gratuito.

TURISMO RESPONSABILE

Cresce la rete europea Earth

Il Board di EARTH aisbl, European Alliance for Responsible Tourism and Hospitality, riunito nella sede della cooperativa belga Diesis, ha accolto la richiesta di adesione dell'associazione NEC, slovena.

Cresce pertanto il numero dei paesi presenti nella rete: Italia, Spagna, Francia, Irlanda, Regno Unito, Belgio, Germania, Ungheria, Austria e ora anche Slovenia.

EARTH organizzerà a Bruxelles in maggio

l'evento conclusivo del progetto Mygrantour, dedicato al turismo con i migranti, di cui è ideatore e promotore la cooperativa Viaggi Solidali.

In settembre è previsto l'evento conclusivo del progetto TransCSR, organizzato da Diesis con EARTH, in cui è partner anche Legacoop. Il progetto riguarda la responsabilità sociale d'impresa riferita al turismo.

EARTH collaborerà con l'associazione francese Marco Polo, propria socia, nell'organizzazione del FITS, Forum Internazionale del Turismo Solidale, che si terrà a Tataouine, in Tunisia in maggio. Al FITS collaboreranno anche AITR, l'Università di Bologna e la cooperativa Walden, che organizza trekking nel Sud della Tunisia.

Inviato un messaggio di condivisione e apprezzamento alla nuova Commissaria europea Bienkowska, che ha annunciato di voler procedere rapidamente all'adozione della Carta Europea del Turismo Sostenibile e Responsabile.

Fra i soci di EARTH si stanno sviluppando iniziative rivolte alla certificazione dei viaggi, alla catalogazione delle migliori esperienze, alla collaborazione commerciale, ai rapporti con le altre reti europee (OITS, ENAT, Necstour).

- >> Friuli Venezia Giulia
- >> Lombardia
- >> Veneto
- >> Liguria
- >> Emilia Romagna
- >> Emilia Romagna
- >> Emilia Ovest
- >> Romagna
- >> Umbria
- >> Puglia
- >> Puglia
- >> Calabria
- >> Forlì
- >> Reggio Emilia
- >> Ascoli Piceno
- >> Pesaro

FRIULI VENEZIA GIULIA

È nata "Come Te" assistenza sanitaria su misura dal Fvg all'Abruzzo

Un pacchetto di servizi sanitari, assistenziali, riabilitativi e educativi "ritagliati su misura" e rivolti a famiglie e aziende grazie a una rete interregionale di 10 Cooperative sociali che si estende lungo la fascia adriatica, partendo dal Friuli Venezia Giulia e arrivando fino all'Abruzzo. Si tratta della rete di servizi "Come Te", nata per offrire assistenza domiciliare o in struttura alle famiglie e alle imprese che vogliono puntare sul welfare aziendale. Al progetto ha aderito per il Friuli Venezia Giulia la Cooperativa sociale Itaca, le altre regioni coinvolte sono Veneto, Emilia Romagna, Marche e Abruzzo. "Come Te" propone soluzioni personalizzate di assistenza a 360 gradi: dall'assistente di base a domicilio all'accoglienza in struttura, dai percorsi educativi individualizzati a consulenze professionali specialistiche.

Il progetto è stato realizzato sotto la spinta di un rapporto intercooperativo e intersettoriale nato per rispondere ad una precisa esigenza di welfare aziendale di una grande Cooperativa di consumatori, che aveva la necessità di offrire gli stessi servizi ai propri dipendenti in tutte le sedi dislocate nella fascia adriatica di centro nord. Di qui la scelta di aggregare più Cooperative che, dopo un anno di sperimentazione, hanno sottoscritto, un contratto di rete per poter estendere il servizio a chiunque ne abbia bisogno.

Capofila di progetto la Cooperativa sociale Cadiati di Bologna, le altre Coop sociali che hanno aderito sono, oltre a Itaca unica Coop sociale per il Friuli Venezia Giulia, Azalea per il Veneto, Cad, Cidas, Opengroup, Seacoop e Zerocento per l'Emilia Romagna, Labirinto per le Marche, Consorzio Sgs per l'Abruzzo. "Come Te" si avvale di un call center unico (numero verde 800502081), gestito da Cadiati, che raccoglie le richieste inviate dai presidi territoriali per poi inviarle, nel rispetto della zona di provenienza, ad uno dei coordinatori territoriali presenti nelle 5 regioni coinvolte. Sulla base della competenza territoriale viene poi coinvolta la Cooperativa di riferimento che metterà a disposizione i propri operatori.

Articolate le possibilità d'intervento tra cui

servizi professionali e di assistenza generica alle famiglie a domicilio, servizi residenziali, appartamenti protetti. Il tutto all'interno di un percorso in cui famiglie e beneficiari sono supportati nell'orientamento alla rete dei servizi, pubblici e privati, ricevendo informazioni sui diritti delle persone, sui servizi stessi e le facilitazioni esistenti, nonché sulle procedure da seguire. Le proposte riguardano infatti servizi personalizzati a carattere modulare che possano adattarsi alle singole necessità, prevista anche la figura del "care manager" che, recandosi a domicilio, potrà aiutare le famiglie e/o le aziende a scegliere un servizio ritagliato su misura.

LOMBARDIA

Legacoop e Coop sostengono il programma "Coop per i giovani"



Il nostro Paese, dopo la Spagna, è quello che ha perso il maggior numero di posti di lavoro in questi anni di crisi, con la disoccupazione generale arrivata oltre il 13% e quella giovanile che ha superato il 43%. Oltre 3,6 milioni sono le persone che non hanno un lavoro e hanno perso fiducia nel cercarlo (dati Istat novembre 2014).

Dalla consapevolezza di questo contesto socio-economico complesso e preoccupante e dalla volontà di contribuire ad avvicinare, soprattutto i giovani, al mondo del lavoro e ai valori della cooperazione, Legacoop Lombardia ha deciso di sostenere, insieme a Coop Lombardia, il programma "Coop per i giovani".

Questo progetto prevede infatti l'attivazione di tirocini formativi retribuiti per giovani dai

18 ai 29 anni, in alcune delle cooperative lombarde associate a Legacoop. Lo scopo è di mettere in contatto giovani disoccupati e inoccupati con imprese cooperative di tutti i settori produttivi, dall'agroalimentare al welfare, dai servizi alla cultura, dalla logistica alla casa, disposte ad inserire i ragazzi in differenti ambiti di competenza.

I tirocini avranno la durata di sei mesi e prevedono una retribuzione mensile di 500 euro. Questo risultato è reso possibile grazie alla raccolta punti organizzata attraverso i soci Coop, dal contributo economico aggiuntivo di Coop Lombardia e di altre realtà cooperative lombarde.

La raccolta punti, iniziata a gennaio nei supermercati di Coop Lombardia, terminerà il 31 agosto, mentre i primi tirocini saranno attivati presumibilmente a partire da settembre 2015.

Partner di "Coop per i giovani" sono CE.SVI.P. Lombardia e Ce.Re.F., enti specializzati e accreditati nell'ambito della formazione e dei servizi per il lavoro, incaricati di gestire la selezione dei curricula, l'accompagnamento e il tutoraggio dei tirocinanti.

Il progetto, che rientra nel programma Generazione Cooperativa è un'occasione per la cooperazione di avvicinarsi ai giovani, sia promuovendo i propri valori autentici, che proponendosi come modello economico e imprenditoriale a cui guardare.

L'obiettivo che accomuna tutti i sostenitori attivi del progetto è che una parte dei tirocini si possa trasformare in un'esperienza stabile di lavoro.

Per tutte le informazioni su "Coop per i giovani" è possibile:

- visitare il sito www.coopperigiovani.it
- scrivere a mbattioni@lombardia.legacoop.it oppure giusy.palumbo@lombardia.legacoop.it
- chiamare il numero verde gratuito 800.016.706

VENETO

Legacoop su riforma del Terzo Settore

«Legacoop Veneto condivide l'obiettivo di una riforma unitaria del terzo settore, finalizzata non solo a una manutenzione nor-

mativa, ma strategicamente orientata a costruire un welfare partecipativo in grado di generare coesione e responsabilità sociale», è quanto ha affermato **Loris Cervato**, responsabile del Settore sociale di Legacoop Veneto, intervenendo al convegno di lunedì 2 marzo sulla riforma del terzo settore dal titolo "#3settoreriforma #lavoltabuona", promosso dall'Auser di Porto Viro (Rovigo).

A confrontarsi sulla legge delega per la riforma - che mira a semplificare, riordinare e innovare la legislazione in materia -, il presidente del Forum Terzo settore Veneto **Paolo Alfier**, l'onorevole **Diego Crivellari**, deputato del Pd, e l'onorevole **Edoardo Patriarca**, deputato del Pd e membro della XII Commissione Affari sociali. Assieme a loro, oltre a Cervato di Legacoop, il sindaco della città **Thomas Giacon**, il presidente del Csv di Rovigo **Lamberto Cavallari**, **Cinzia Ferro**, presidente di Auser, il presidente di Federsolidarietà Veneto **Roberto Baldo** e **don Marino Callegari**, direttore della Caritas diocesana.

Per il disegno di legge, di cui sono stati discussi i primi tre articoli in Commissione Affari sociali, si prevedono purtroppo tempi lunghi: dopo il passaggio in Commissione, il testo dovrà passare al vaglio della Camera, successivamente del Senato e, infine, del Governo, il quale dovrà adottare i decreti che poi diventeranno attuativi.

Nella consultazione pubblica aperta sulla Riforma, sono state le cooperative, le cooperative sociali e le imprese sociali (29,5%) ad avere avuto un ruolo più attivo tra le organizzazioni del Terzo settore a cui la legge è dedicata. Tra queste le cooperative sociali rappresentano il modello di impresa sociale oggi più diffuso in Italia, capace negli ultimi anni di aumentare gli occupati giungendo a quota 360mila (75% è donna e l'85% è assunto a tempo indeterminato), tra cui 35mila svantaggiati, e di prendere in carico il 7 milioni di persone.

E rispetto all'impatto che su di esse nello specifico potrà avere la riforma, così Loris Cervato: «La riforma del terzo settore è importante ma non sufficiente se a essa non si accompagna un respiro strategico rispetto alle politiche dei beni comuni e del welfare, ma anche rispetto a nuove modalità relazionali con le pubbliche amministra-

zioni e le istituzioni. Nel caso specifico delle coop sociali, ad esempio, crediamo che il metodo dell'appalto sia il meno opportuno per l'affidamento di servizi alla persona, basato spesso sul massimo ribasso dell'offerta, a scapito della qualità e di una coprogettazione basata sulla reciproca responsabilità».

LIGURIA

Le Giornate della Legalità, i giovani e la Cooperazione



Legacoop Liguria in prima fila nell'affermazione della legalità. Nell'attività di tutti i giorni e nei prossimi giorni con due giornate di confronto coinvolgendo esperti e i giovani di Generazioni.

Dopo l'incontro con Giovanni Maria Flick, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, sul tema "Dalla repressione alla prevenzione o viceversa? Dalle parole ai fatti per non convivere con la corruzione", lunedì 9 marzo si svolgerà il seminario "100 passi verso Bologna. I giovani, la legalità e la Cooperazione" promosso da Generazioni Legacoop Liguria in collaborazione con Libera Liguria.

Appuntamento dalle 9.30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova in Corso Po-destà.

Ecco il dettaglio del programma.

- 9:30 Introduzione **Francesca Giudice**, Coordinatrice Generazioni Legacoop Liguria
- 9:40 Campagna di tesseramento 2015 "aderire per sostenere" **Antonio Molari**, coordinamento Libera Liguria
- 9:50 L'impegno per la legalità della cooperazione - **Alessandro Frega**, Vicepresidente Legacoop Liguria

- 10:00 Iniziative Coop Liguria per la legalità – **Mauro Bruzzone**, Vicepresidente Coop Liguria
- 10:15 La legge 109/1996 sul riutilizzo dei beni confiscati alle mafie- **Marco Baruzzo**, referente per i beni confiscati Libera Liguria
- 11:00 La legalità tra sicurezza partecipata e cittadinanza attiva – **Filippo Nurra**, docente di pedagogia della devianza, Università di Genova
Educazione e sicurezza sociale: percorso di formazione universitaria per educatori sociali
Giovanni F. Ricci, docente di Pedagogia Speciale e Educazione Interculturale, Università di Genova
- 11:30 Iniziative di Libera verso il 21 Marzo **Giulia Tringali**, Presidio Libera Genova
- 11:45 Legalità e gare d'appalto **Giulio Delfino**, Cooperativa Ma.ris
- 12:00 La legalità nei luoghi di lavoro: la sicurezza **Alessia Parodi**, Cooperativa Pesce Pazzo
- 12:15 Video e presentazione attività Libera Terra **Giulia Tringali**, Presidio Libera Genova
- 12:30 Question time, sintesi e chiusura **Francesca Giudice**
- Per maggiori informazioni: Legacoop Liguria 010 572111

EMILIA-ROMAGNA

EXPO 2015, cooperazione protagonista, presentati i progetti Legacoop



Si è svolta a Bologna, lo scorso 26 febbraio, una direzione allargata di Legacoop Emilia-Romagna con l'obiettivo di fare il punto sulla partecipazione delle cooperative e del territorio emiliano-romagnolo a Expo 2015.

All'incontro hanno partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura **Simona Caselli** e **Ruben Sacerdoti**, coordinatore Expo - assessorato Attività produttive.

L'iniziativa, coordinata dal presidente di Legacoop Emilia-Romagna, **Giovanni Monti**, ha registrato la partecipazione di un vasto numero di operatori e di invitati, è stato un apprezzato momento di condivisione sulle grandi progettualità messe in campo dal sistema cooperativo, non solo presso l'Esposizione Universale di Milano, ma anche presso i territori regionali nel corso del semestre.

La Regione Emilia-Romagna, che su Expo 2015 investirà circa 5,5 milioni di euro, ha deciso di puntare su *tradizione e innovazione*, partendo dalla valorizzazione delle tradizioni e delle tipicità per arrivare al lancio del World Food Forum, piattaforma internazionale capace di attrarre attori mondiali sulla ricerca e sicurezza alimentare. Grande attenzione si sta dedicando anche al calendario degli eventi di carattere culturale, enogastronomico e turistico sul territorio regionale, per cercare di favorire l'incoming dei visitatori.

Su questa piattaforma programmatica, la **Cooperazione** si innesta come tema trasversale sul quale la Regione ha deciso di puntare l'attenzione. Il 18 settembre, giornata di lancio della "settimana del protagonismo dell'Emilia-Romagna", è previsto un **Convegno sulla Cooperazione agricola e agroalimentare**, in partenariato tra Assessorato Attività Produttive e ACI Emilia-Romagna.

Il convegno, che cercherà di tracciare le direttrici dello sviluppo della cooperazione agricola del futuro, ospiterà esperti e testimonianze internazionali.

Nel corso del Convegno sarà presentato un libro sull'evoluzione della cooperazione agricola in Emilia-Romagna, realizzato in collaborazione con Giuliana Bertagnoni, storica dell'Università di Bologna, le tre centrali cooperative e le cooperative del territorio.

Gabriele Tubertini, direttore sistemi e organizzazione di Coop Italia, ha presentato il progetto "Il supermercato del futuro". Lo stand, progettato da Carlo Ratti e realizzato da Coop in collaborazione con Expo, sarà il fulcro di una delle principali aree tematiche, il Future Food District. "I prodotti saranno il fulcro dell'esperienza e il visitatore potrà interagire con loro ed essere guidato nella scelta in modo sempre più consapevole".

Tubertini ha ricordato che «la presenza di Coop a Expo ha l'obiettivo di presentare la propria visione di modello cooperativo capace di coniugare ruolo economico e responsabilità sociale attraverso lo sviluppo di una cultura alimentare e ambientale trasparente e accessibile; valorizzare l'eccellenza della produzione agroalimentare italiana in un contesto globale e proiettato verso il futuro proponendo grandi player e piccoli produttori locali; sviluppare collaborazioni con stakeholder nazionali e internazionali, che hanno una visione coerente con quella di Coop e che potranno rappresentare opportunità di crescita per il futuro; svolgere un ruolo di aggregatore e guida nello sviluppo di soluzioni innovative in termini di tecnologia, prodotto e imballaggio, valorizzando il contributo di tutti i principali stakeholder».

Nel concept di Carlo Ratti l'area di vendita sarà organizzata per filiere guidando il visitatore dalle materie prime ai prodotti finiti. La struttura a gradoni consentirà di vedere tutto il supermercato dall'ingresso come "un mare di prodotti". Oltre allo stand, Coop prevede di realizzare eventi sui temi della sostenibilità, della sicurezza e dell'educazione alimentare. **Gianpiero Calzolari**, presidente di Granarolo, ha mostrato il rendering dello stand progettato all'architetto Mario Cucinella, immaginato a forma di goccia di latte, e collocato nel padiglione Italia. L'investimento di Granarolo si attesta sui 5 milioni di euro. «Vorremmo cogliere questa occasione per accreditarci come l'azienda italiana di riferimento per il diary nel mondo – ha detto Calzolari –. Granarolo rappresenta il terzo gruppo dell'agroalimentare italiano dopo Barilla e Ferrero. Questo settore nel nostro paese ha ancora potenzialità inesprese. Inoltre, siamo a Milano perché stiamo investendo sui mercati esteri, puntando a diventare un importante gruppo internazionale, e l'Expo è una ottima vetrina».

Un ulteriore elemento che ne attesta la distintività Granarolo lo ha ottenuto vincendo il primo premio del programma Feeding Knowledge con il progetto "Africa Milk Project", sviluppato in collaborazione con Cefa ministero degli Affari Esteri e Associazione Tanzaniana di allevatori NjoLIFA. Il progetto è stato selezionato tra circa 800 proposte nella categoria "Sviluppo sostenibile nelle piccole comunità rurali in aree marginali" e sarà ospitato per tutti i sei mesi all'interno del Padiglione

Zero realizzato in collaborazione con le Nazioni Unite.

Oltre a Granarolo, ci sarà anche il colosso della ristorazione Cir Food, guidato dalla presidente **Chiara Nasi**, che si è aggiudicata la gara indetta dalla Società Expo. Si stima che – nel corso del semestre Expo - un pasto su quattro sarà a preparato da Cir Food. L'azienda occuperà 20 locali tra caffetterie, ristoranti e quick service, in edifici in legno distribuiti lungo il decumano, tra cui tre punti ristoro alla Cascina Triulza. Un investimento in termini di risorse umane importante (si stima il distaccamento a Milano, per sei mesi, di 500 persone) e un notevole sforzo organizzativo.

Altra presenza importante sarà quella nel padiglione del biologico e parco della biodiversità di Alce Nero. Il presidente **Lucio Cavazzoni** ha presentato il programma attraverso il quale Alce Nero intende valorizzare le azioni «di chi si batte per i diritti alla terra e chi la popola, per una coltura e cultura aperta, libera, praticabile e di pace».

Tanti gli strumenti che Alce Nero attiverà: ristorazione e cucina Alce Nero Berberè con Simone Salvini («cuciniere di pace e affetto»); scuola di cucina stabile, settimanale e gratuita per sei mesi, sempre diretta da Simone Salvini e con chef provenienti da tutto il mondo; incontri, convegni, pellicole ed opere teatrali per diffondere culture e azioni che abbiano al centro l'ambiente e i diritti di chi ci vive.

Dopo le grandi cooperative è stato il momento di esporre i due progetti territoriali che coinvolgeranno la Romagna e l'Emilia. **Monica Fantini**, direttore di Legacoop Romagna, ha tracciato le novità che quest'anno interesseranno la settimana del Buon Vivere, che sarà lanciata il 21 settembre a Expo con una conferenza scenica di Alessandro Bergonzoni e Gianni Riotta.

Oltre alla consueta ricchezza di eventi e di temi che verranno trattati con ospiti illustri italiani e stranieri, quest'anno, col supporto dei finanziamenti regionali per la promozione all'export, le cooperative della "Wellness Valley" organizzeranno una missione di incoming di 30 dei loro maggiori partner internazionali in Romagna. L'incoming verrà curato in collaborazione col servizio **Welcome Coop** e vedrà un intenso programma di iniziative di marketing territoriale che coinvolgerà Casa

Artusi, le cooperative di pescatori della Romagna e i produttori locali. Si realizzeranno laboratori sensoriali, visite guidate e degustazioni di prodotti tipici locali nei presidi slow food del territori, cena di gala con gli chef stellati del territorio, battute di pesca-turismo, ecc..

Notevole investimento in termini di coinvolgimento e coordinamento e è stato realizzato anche in Emilia, col progetto di marketing territoriale cooperativo "City of Cooperation", illustrato da **Roberto Meglioli** di Legacoop Emilia Ovest. Nel programma sono state coinvolte 65 cooperative (altre stanno aggiungendosi) che apriranno le loro porte ai visitatori italiani e stranieri che vorranno immergersi fra le tipicità del parmigiano reggiano e non solo. Il territorio sarà promosso attraverso strumentazioni digitali.

«Legacoop Emilia-Romagna continuerà a lavorare per organizzare momenti di condivisione e mettere a valore ciò che i territori e le associate stanno facendo a Expo – ha ricordato **Roberta Trovarelli**, coordinatrice per Legacoop E-R di Expo 2015 –. Sempre a Expo ci sarà il lancio del "Network dei Giovani Cooperatori Europei" sul quale sta lavorando il coordinamento regionale ACI, guidato da **Chiara Bertelli**, quello nazionale e Cooperatives Europe. C'è la cooperativa agricola (agricoltura di precisione) Il Raccolto, che è stata scelta come ambientazione per il video che rappresenterà l'Emilia-Romagna a Expo. Ci sono le cooperative di costruzione che stanno realizzando stand e infrastrutture nel grande cantiere Expo. C'è ancora tanto da sapere!».

Il prossimo appuntamento con l'Expo è previsto per il 23 aprile.

EMILIA-ROMAGNA

Nasce il Consorzio Emilia Energia

Un interlocutore unico per tutte le imprese, da Bologna a Modena, per l'acquisto, la gestione e l'ottimizzazione dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale. È il Consorzio Emilia Energia Scrl – in breve CEE – (già Consorzio Bolognese Energia Galvani, CBEG), che nasce dall'unione dei consorzi di Legacoop Bologna e di Unindu-

stria Bologna, e che oggi è promosso anche da Confindustria Modena e Legacoop Modena. Il Consorzio opera senza fini di lucro nel mercato libero dell'energia dal 1999, garantendo alle aziende aderenti un servizio qualificato di approvvigionamento delle commodities energetiche e un servizio di energy management completo, con un'attenzione importante per tutte le attività di efficienza energetica, fonti rinnovabili e monitoraggio. Con lo sviluppo nei territori di Modena, CEE ha largamente superato il miliardo di Kwh elettrici intermediati e oltre 200 milioni di metri cubi di gas naturale. Sono oltre 730 le aziende che hanno dato fiducia e si sono associate a CEE, con uno sviluppo esponenziale negli ultimi dodici mesi, che ha visto aderire al Consorzio oltre 150 nuove imprese. L'accesso diretto al mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e del gas naturale è stato premiante per le performance e i risparmi conferiti alle aziende che hanno ridotto così i costi energetici. Lo sviluppo delle aziende gestite si è portato dietro un importante incremento dei consumi: i volumi di energia elettrica intermediati sono passati da 860 milioni di kWh ad oltre 1 miliardo, mentre quelli di gas naturali da 160 milioni di metri cubi a oltre 200. Il controvalore della fornitura di energia elettrica gestita ha raggiunto i 150 milioni di euro, contro i 130 precedenti, mentre quello della fornitura di gas naturale è passato da 64 a 80 milioni di euro.

Una fiducia riservata al Consorzio anche per l'importante attenzione rivolta al tema dell'efficienza energetica: un investimento fatto da CEE in uomini, competenze e strumenti, che hanno fatto sì che il Consorzio sia certificato per eseguire Audit energetici e sia diventato una ESCO.

Un Consorzio con una struttura giovane ma estremamente preparata, tanto da essere stato partner del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Bologna nel primo Master per Esperti in Gestione dell'Energia, in cui CEE ha dato il proprio contributo intellettuale tenendo dei seminari. CEE, già tra i primi Consorzi di energia in



Italia per aziende gestite, energia intermedia e servizi offerti, oggi non si ferma e guarda al futuro: in Emilia sta già predisponendo un progetto di sviluppo insieme alle realtà territoriali di Ferrara, per promuovere una nuova evoluzione e nuove opportunità per tutte le aziende del territorio emiliano romagnolo.

“Con il Consorzio Emilia Energia abbiamo dato vita ad un progetto industriale realizzato a favore delle imprese di un sistema territoriale che va oltre Bologna, realizzando il progetto di espansione delle attività sul territorio di Modena, una delle province più energivore d'Italia”, commenta Roberto Kerkoc, Presidente di CEE e Vicepresidente di Unindustria Bologna con delega a Territorio e Ambiente. “È un passo concreto nel processo di integrazione già avviato dalle Associazioni territoriali, e un progetto con il quale abbiamo voluto guardare al futuro delle nostre imprese, sui temi dell'approvvigionamento energetico, insieme con un'altra importante realtà consortile. CEE sarà l'unico Consorzio delle imprese di Bologna e di Modena, ed è il punto di partenza di un ambizioso progetto industriale che guarda verso Ferrara per costruire insieme il primo consorzio energia della nazione. Una struttura qualificata e competente, fatta di giovani professionisti che danno un servizio qualificato, personalizzato ed efficiente alle imprese del nostro vasto e importante territorio. CEE è in grado di garantire modalità diversificate di accesso al mercato, di garantire risparmi sull'acquisto delle commodities energetiche e garantire servizi legati all'efficienza. Il tema dell'efficienza energetica rappresenta per noi un punto strategico di riferimento, che nasce dalla sacrosanta volontà di salvaguardare l'ambiente diminuendo i consumi energetici, e dall'altro canto rappresenta anche un'enorme opportunità per le imprese di aumentare la propria competitività diminuendo i costi di produzione. Noi crediamo in questo progetto e soprattutto crediamo che CEE sarà utile a tutte tipologie di imprese, aderenti a diverse associazioni, grandi e piccole consumatrici di energia”.

Fonte:

<http://www.bologna2000.com/2015/03/02/nasce-il-consorzio-emilia-energia-un-miliardo-di-kwh-gestiti-per-le-aziende-di-bologna-e-modena/>

EMILIA OVEST

Legacoop e Demetra. I bandi “occupazione” e “inclusione sociale”

Legacoop Emilia Ovest e Demetra Formazione srl, ente di formazione del sistema Legacoop ed accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, attivo in tutti i territori provinciali con proprie sedi e personale, informano delle nuove opportunità formative che la Regione Emilia-Romagna ha adottato a supporto dello sviluppo del sistema economico regionale.

Si tratta dei primi bandi emessi ai quali altri ne seguiranno, tutti finalizzati a rafforzare il capitale umano e di conseguenza la competitività complessiva del sistema delle imprese e focalizzati, di volta in volta, su specifici target di utenza. Questi primi bandi si rivolgono a persone inoccupate e disoccupate anche di lunga durata e a persone in condizione di svantaggio.

Per le prime, le persone in fase di inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, il bando regionale “Occupazione” offre opportunità formative che le possano mettere in grado di essere più adeguate alle richieste del mercato del lavoro. Una specifica formazione, che nasca dall'ascolto dei fabbisogni del territorio e dei soggetti economici che lo animano, che sia in grado di corrispondere alla richiesta di competenze moderne e aggiornate: questo è l'obiettivo che la regione si pone e al quale ha destinato le risorse del bando pari a 20 milioni di euro.

Per le seconde, le persone che vivono condizioni di svantaggio tali da aumentare la difficoltà di ingresso o reingresso nel mercato del lavoro, il bando regionale “Inclusione sociale” offre opportunità di accompagnamento, breve formazione e tirocinio che consentono di abbattere alcune delle barriere che le persone devono affrontare nell'incontro con il lavoro. Una formazione che tenga in considerazione le caratteristiche delle persone, che le valorizzi, agevoli e ottimizzi il rapporto con il mondo del lavoro: a questo obiettivo la regione punta e destina risorse pari a 20 milioni di euro.

La dotazione importante è il segnale dell'attenzione che l'intero sistema regionale manifesta nei confronti del lavoro e della necessità di fornire risposte e strumenti alle diverse componenti che lo compongono: le

persone e le imprese.

Per corrispondere al meglio agli obiettivi di crescita e miglioramento e anche per un impegno delle risorse efficiente ed efficace, Demetra Formazione srl, forte della sua esperienza nel mondo della formazione, desidera avviare con le cooperative una collaborazione – da sviluppare auspicabilmente anche con i futuri bandi maggiormente dedicati alle imprese e ai lavoratori – che si traduca in proposte formative che incontrino l'interesse delle cooperative stesse e dell'utenza.

Le esigenze delle cooperative sono per Demetra Formazione il primo elemento cui dare valore e prestare ascolto per costruire una offerta formativa che vi supporti nell'incontro con le persone portatrici delle competenze di cui avete effettivamente bisogno.

Nei prossimi giorni i responsabili di Demetra Formazione saranno lieti di contattare le cooperative per fornire tutte le informazioni utili e ragionare sui fabbisogni a cui la formazione può dare una risposta, attraverso queste iniziative e anche quelle che seguiranno. I responsabili di Demetra Formazione sono poi in grado di supportarvi anche per quanto riguarda i fondi interprofessionali.

Demetra Formazione, via della Costituzione 27,42124 Reggio Emilia, Telefono 0522 1606990; fax 0522 1606278,

E mail: info@demetraformazione.it.

Riferimento per i bandi: Lorenza Davoli, l.davoli@demetraformazione.it

ROMAGNA

“Lo strano caso delle cooperative rosse”, convegno il 19 marzo a Forlì

Perché le “cooperative rosse” sono sempre chiamate in causa in modo collettivo quando una di esse finisce sotto i riflettori dei media, a ragione o a torto. Perché non accade lo stesso con altre realtà economiche? O con associazioni di diverso “colore”? E ancora: a chi fa comodo associare le cooperative a una parte politica? E perché? Se ne parlerà gio-



vedi 19 marzo all'Hotel Globus di Forlì (inizio ore 16,30) partendo da una vicenda paradigmatica della Sicilia di Tangentopoli, raccontata nel libro "Mafia e Coop Rosse: Misteri, Intrighi e Depistaggi" fino ad arrivare alle più recenti vicende di cronaca.

Il presidente di Legacoop nazionale, **Mauro Lusetti**, il già presidente di Legacoop Sicilia, **Elio Sanfilippo**, l'assessore all'Agricoltura della Regione Sicilia, **Nino Caleca**, e il presidente di Conscoop **Mauro Pasolini** affronteranno gli schemi ricorrenti con cui viene attaccata la reputazione del movimento cooperativo, le "vittime designate" e la difficoltà di rispondere in maniera efficace di fronte a un pregiudizio che si perpetua nel tempo.

Si prega di confermare la presenza entro il 13 marzo 2015 alla segreteria di Legacoop Romagna, sede di Forlì: forli@legacoopro-magna.it – tel. 0543 785411.

UMBRIA

Welfare, le proposte del Forum Terzo Settore alle istituzioni

"Maggiori investimenti, superamento delle gare di appalto per l'affidamento dei servizi e riconoscimento delle cooperative di inserimento lavorativo quali soggetti attivi nelle politiche per il lavoro". Sono queste le tre proposte per il mondo del welfare avanzate da **Andrea Bernardoni**, Responsabile Cooperazione Sociale di Arcs Legacoop Umbria, venerdì 27 febbraio, in occasione dell'incontro 'Il contributo del Terzo settore per un'economia sociale sostenibile, intelligente e inclusiva', organizzato a Perugia da Regione Umbria e Forum Terzo settore. "Sono idee – ha proseguito Bernardoni – che abbiamo condiviso come cooperazione sociale e associazionismo, un ambito che in Umbria interessa oltre 13mila dipendenti e migliaia di volontari. Il welfare, che tra il 2001 e il 2011 ha raddoppiato il numero degli occupati, è motore di sviluppo ed è per questo che dobbiamo stimolare gli investimenti. Crediamo poi che gli appalti sulla vita di anziani, disabili e persone con problemi psichici non debbano più essere fatti. Altre Regioni hanno percorso strade di questo tipo puntando su cooprotezione e accreditamento di servizi sociali e

sanitari. Va inoltre riconosciuto il fatto che le cooperative sociali sono i soggetti che meglio riescono a integrare i lavoratori svantaggiati. Inserimenti lavorativi che consentono notevoli risparmi alla pubblica amministrazione".

Gli interventi. Al convegno hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni che fanno parte del Forum. A prendere la parola sono stati **Gianfranco Chiacchieroni**, presidente della II Commissione consiliare dell'Umbria, Luca Ferrucci, docente del dipartimento di Economia dell'Università degli studi di Perugia, **Carlo Biccini** e **Carlo Di Somma**, rispettivamente segretario e portavoce del Forum Terzo settore Umbria. Ad avanzare pareri e proposte alle istituzioni e ai candidati alle prossime elezioni regionali, oltre a Bernardoni, sono stati rappresentanti di Legambiente regionale, Arci Umbria, Forum nazionale agricoltura sociale sezione Umbria, Acli Umbria, e Uisp Umbria. Per la Regione sono intervenuti **Emilio Duca** e **Luigi Rossetti**, rispettivamente direttore regionale Salute, coesione sociale ed economia della conoscenza e coordinatore dell'ambito Imprese e lavoro. "Siamo qui – ha detto Chiacchieroni – per mettere a punto misure di carattere economico. Vogliamo che questo settore, che interessa i servizi alla persona, possa fare un passo in avanti, anche dal punto di vista dell'occupazione e della redditività. Facendo leva sulle tante energie disponibili possiamo portare avanti al meglio la mission dell'assistenza e della coesione sociale". "Il terzo settore – ha commentato Ferrucci – viene da una lunga e importante storia di associazionismo e cooperazione. Una parte di questo mondo ha sofferto molto la crisi e continua a soffrire. Soprattutto chi non è riuscito a operare nell'ambito del mercato concorrenziale ed è rimasto legato a una pubblica amministrazione sostanzialmente regionale. Ci sono nuove sfide che il terzo settore deve saper raccogliere, come l'emergere di nuovi drammatici bisogni sociali, povertà, marginalità e flussi di immigrati. Occorre anche saper andare oltre i confini di questa regione. Un terzo settore solido, competitivo e forte ha bisogno di emanciparsi dalla pubblica amministrazione. Processi di aggregazione del sistema non possono che rafforzare questa componente così importante dell'economia regionale".

PUGLIA

Con l'ERASMUS+ Legacoop racconta all'Europa le Coop di comunità



Una delegazione europea d'imprenditori, esperti di formazione e consulenza d'impresa, provenienti da più Stati europei a Bari, il 25 e 26 febbraio 2015, per studiare e provare a replicare nel proprio Paese, il progetto della Cooperativa di Comunità. Ovvero una buona pratica imprenditoriale di sviluppo dei territori e delle persone".

Con il programma **Erasmus +**, Legacoop Puglia, insieme a "Sinergia", cooperativa sociale di Bitonto (Ba), esperta in formazione e progetti di sviluppo comunitario, ha organizzato una due giorni dedicata all'"Imprenditoria e Cooperative di comunità" ("Entrepreneurship and Community cooperatives- EntCom", dal nome del progetto) rivolta ai partner europei coinvolti. Due giornate dedicate al miglioramento delle capacità imprenditoriali, in un'ottica di sviluppo di piccoli e medi territori, considerando il capitale umano elemento centrale per l'economia locale, la coesione sociale, l'uguaglianza e la crescita sostenibile.

Legacoop Puglia ha ospitato nella sua sede barese otto delegati europei e partner di progetto, provenienti da sei differenti organizzazioni pubbliche e private ("Tojas Investimentos", Portogallo, "Accentuate", Regno Unito, "Sarikamis Kaymakamligi", Turchia, "Latconsul SIA", Lettonia, "Komunikujeme", Repubblica Ceca, "Enter European network for transfer and exploitation of european project result", Austria) coinvolte in un partenariato strategico dell'Azione Chiave 2 del programma ERASMUS+, dedicato alla **"Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche"**. Si tratta di un progetto di cooperazione transnazionale, sviluppato per offrire l'opportunità alle organizzazioni europee di "attuare e trasferire

pratiche innovative a livello locale, regionale, nazionale ed europeo; di modernizzare e rafforzare i sistemi di istruzione e formazione. Nonché, sostenere effetti positivi e di lunga durata sugli organismi partecipanti, sui sistemi e sugli individui direttamente coinvolti". Con il progetto della Cooperativa di comunità, Legacoop Puglia ha illustrato un modello di organizzazione d'impresa che mette al centro il capitale umano, promuovendo la partecipazione attiva di tutti i cittadini, che diventano protagonisti del buon funzionamento della propria comunità. In una sola parola del proprio "welfare".

"La cooperativa di comunità di Melpignano – ha raccontato il presidente Legacoop Puglia, **Carmelo Rollo** – è il primo progetto d'impresa fatto da persone che si aggregano con il solo obiettivo di migliorare se stesse e il territorio in cui vivono. Melpignano ha deciso di metter al centro la persona e, individuando un settore, quale quello energetico-ambientale, ha deciso di realizzare qualcosa che coinvolgesse e migliorasse tutti. Un progetto che, auspichiamo, possa essere replicato anche in una delle vostre realtà".

Il sindaco di Melpignano, **Ivan Stomeo**, ha raccontato alla delegazione com'è nata la prima cooperativa in Italia e qual è stato il supporto tecnico e finanziario di Legacoop: "con il progetto del fotovoltaico diffuso sui tetti abbiamo creato un'economia virtuosa, utilizzando manodopera locale, per installare i pannelli sui tetti di abitazioni private, e fornendo energia pulita alla nostra comunità". Con un risparmio di energia elettrica reinvestita in servizi sociali: dalle Case dell'acqua ai libri di testo per i bambini delle scuole.

"La nostra idea – ha sottolineato Stomeo – è partita con un coinvolgimento della cittadinanza a tutti i livelli della comunità: scuole, partiti, associazioni, assemblee pubbliche. Dopo sei mesi ci siamo trovati in piazza, nel 2011, per la costituzione con il notaio della Cooperativa di comunità di Melpignano".

"Nostro obiettivo – ha concluso il sindaco Stomeo – è continuare, così come da Statuto, a dare servizi ai cittadini di Melpignano: dal verde cittadino alle mense scolastiche". A tal proposito, nel corso della giornata, **Loreta Ragone** della cooperativa "InnovAction" ha presentato il progetto del **Compattatore di Comunità**. Si tratta un sistema di compostaggio, di scarti organici

biodegradabili, a basso costo per la realizzazione e gestione, da parte di Cooperative di Comunità. I vantaggi sono numerosissimi: dalla sostenibilità ambientale, alla sensibilizzazione e responsabilizzazione del cittadino, passando per la riduzione dei costi di conferimento, la qualità del rifiuto differenziato.

PUGLIA

Coopstartup presenta le 12 potenziali startup al Bollenti Spiriti Camp

Coopstartup Puglia si presenta e racconta al Bollenti Spiriti Camp con dodici protagonisti d'eccezione, ovvero le potenziali startup ammesse all'Azione 2 del primo laboratorio d'impresa cooperativa, promosso da Legacoop Puglia e Coopfond.

Il Bollenti Spiriti Camp, quest'anno alla sua settima edizione, è l'importante evento dedicato alla presentazione delle giovani esperienze più significative con il supporto del Fondo Sociale Europeo e dell'assessorato alle Politiche regionali per la formazione, educazione e promozione dell'imprenditorialità delle giovani generazioni della Regione Puglia.

Il 6 marzo, dalle ore 15 alle 19.00, nell'AULA 1, nel Padiglione 18 della Fiera del Levante, "Parte l'incubatore diffuso di impresa cooperativa", con una presentazione delle 12 idee imprenditoriali ammesse al programma. Per l'occasione intervengono il Direttore Generale di Coopfond, **Aldo Soldi**, e il Presidente Legacoop Puglia, **Carmelo Rollo**. Sarà presente, inoltre, tutta la rete che ha supportato, nella progettazione, il programma: la cooperativa Informa di Bari, il coordinamento Generazioni Legacoop Puglia, l'associazione Qiris, PazLab, The Qube e Officine Cantelmo. Le dodici startup pugliesi ammesse alla prima fase dell'Azione 2, proseguiranno il programma di "Accompagnamento allo startup e coaching", come previsto dal Bando (BANDO COOPSTARTUP Puglia 2014), per poi accedere, se avranno raggiunto determinati obiettivi di efficacia del business plan, alla

successiva FASE 2 dell'Azione di "Accompagnamento alla costituzione dell'impresa"

Il BS Camp di Bari, dunque, sarà prima importante vetrina per i dodici giovani gruppi, già al lavoro per diventare cooperative: sono stati scelti tra 60 aspiranti startup, per un totale di 230 giovani provenireti da tutte le province della regione, donne).

CALABRIA

Legacoop costituito primo coordinamento provinciale, De Lucia a capo

È stato costituito il primo coordinamento provinciale di Legacoop Calabria a Crotona. **Pino De Lucia** (Agorà Kroton) è stato indicato in qualità di coordinatore. Fanno inoltre parte del coordinamento Pasquale Mazzà (La Scintilla), Antonio Senatore (Cosec), Leonardo Le Rose (Cooperzoo), Salvatore Martilotti e Raffaella Conci (Terre Joniche). La direzione regionale di Legacoop Calabria del 5 febbraio scorso aveva condiviso la necessità di procedere agli incontri sui territori per comporre i Coordinamenti territoriali. Questo allo scopo di discutere delle esigenze, dei programmi e delle attività da intraprendere. Nel corso della riunione di questa sera è stata affrontata la situazione economica della provincia di Crotona e le relative proposte della cooperazione per lo sviluppo del territorio. Quindi è stata affrontata l'elezione del Coordinamento provinciale di Legacoop Calabria. Presenti, fra gli altri, il componente del direttivo regionale di Legacoop Calabria, Claudio Liotti e il sindaco Peppino Vallone.



FORLÌ

**Nasce For.b dall'unione
di due cooperative sociali**

Dalla fusione di due storiche realtà, Co.For.Pol, che opera sul territorio da più di 35 anni, ed Ecosphera, da 22 anni, è nata For.B, che diventa la più grande cooperativa di inserimento lavorativo del comprensorio forlivese. Attraverso il modello di impresa sociale, For.B si presenta oggi sul mercato, pubblico e privato, con una struttura organizzativa di medie dimensioni e un'accresciuta capacità finanziaria. Obiettivo della fusione è la volontà di migliorare lo standard qualitativo dei servizi erogati e aprirsi sempre di più verso il settore privato. Oltre ai risparmi generati dalle normali economie di scala, il processo ha liberato nuova "energia innovativa" volta a trasformare il lavoro in ricchezza per il territorio.

La cooperativa opera nei settori di cura del verde, servizi ambientali (raccolta differenziata e porta-a-porta, pulizia stradale), gestione parcheggi, cimiteri e canile comprensoriale, disinfestazioni, pulizie e produzione di erbe officinali ed ortaggi biologici. For.B è una realtà con un fatturato di oltre 5 milioni di euro, circa 120 dipendenti, più del 50% sono persone con un disagio certificato, a fronte di un minimo legale del 30%, a cui si somma il contributo di altri 40 circa fra collaboratori, tirocini, stage e altre forme di inserimento sociale al lavoro.

La nuova cooperativa ha oggi i numeri e l'obiettivo di andare avanti a investire sul proprio territorio per contribuire a creare e ridistribuire ricchezza, sia in termini economici sia sotto forma di maggiore integrazione sociale. Un esempio: 2,5 milioni di euro è l'ammontare delle spese per il personale sostenute nell'ultimo anno, tutte persone che vivono e lavorano nel territorio forlivese. "Il lavoro per noi non è inteso come un mero

costo di produzione — afferma il presidente **Mauro Marconi** - bensì è uno strumento di riscatto sociale e di emancipazione per ogni persona". "L'elevata qualità delle prestazioni, che ha contraddistinto il passato e verrà mantenuta nel futuro, è il risultato di anni di esperienza sul campo degli operatori e di una profonda conoscenza dei propri compiti. Precisione e accuratezza sono cresciute anche grazie ai costanti investimenti - continua -. Le nuove tecnologie si sono rivelate fondamentali per ottimizzare e gestire i processi produttivi e adattarli a persone con ridotti livelli di autonomia: l'utilizzo di software, geolocalizzatori GPS e sistemi sempre più automatizzati hanno reso accessibile anche a soggetti con scarse abilità residue l'esecuzione di mansioni complesse".

Il "cuore" di For.B sono le persone ed il loro lavoro. "Per promuovere integrazione sociale e sviluppo sostenibile ogni talento deve essere valorizzato — dichiara la vicepresidente, **Giuliana Giuliani** -. Perché la qualità del tessuto sociale passa in primis dalla capacità di valorizzarne le risorse umane e distribuirne la ricchezza. Anche per questo le attività di For.B sono pensate per generare un "doppio prodotto": fornire un servizio di qualità, e al contempo ridurre il costo per la collettività relativo all'assistenza di persone con uno svantaggio sociale".

Fonte:

<http://www.forlitolitoday.it/economia/for-b-cooperative-sociali-ambiente-coforpol-ecosphera.html>

REGGIO EMILIA

**Due importanti mostre sul Mozambico
in collaborazione con Boorea**

Il 27 febbraio nella Sinagoga di via dell'Aquila a Reggio Emilia, SE l'Ambasciatore del Mozambico **Carla Elisa Mucavi** ha inaugurato "Mozambico: architettura tra due mondi", una mostra sull'architettura del Mozambico negli ultimi cento anni (1914-2014).

A partire da sabato 21 marzo e fino al 14 giugno 2015 al Museo Cervi di Gattatico (RE) sarà esposta la mostra "Storia di un'amicizia tra Reggio Emilia e l'Africa Australe", con gli eccezionali materiali fotografici e documentali, provenienti dagli archivi Soncini e Cigarini, sugli storici rapporti di amicizia tra

Reggio Emilia e i movimenti di liberazione coloniale e antiapartheid dell'Africa Australe. All'organizzazione di questa mostra, che recupera gran parte del materiale esposto 15 mesi fa alla Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia ed è promossa da Istituto Cervi e Comune di Reggio Emilia, collaborano anche Boorea e la Biblioteca Panizzi. Le due mostre rientrano nel programma di iniziative del Tavolo Reggio-Africa.

**Comitato consultivo territoriale Iren;
Rosanna Bacci eletta presidente**

Con l'insediamento avvenuto nel pomeriggio di venerdì 20 febbraio del Comitato consultivo territoriale, il gruppo Iren ha anche a Reggio Emilia un nuovo strumento per favorire il dialogo con il territorio e la progettazione partecipata con i cittadini sui temi della sostenibilità e della qualità dei servizi. Il comitato territoriale rappresenta, infatti, un inedito luogo di confronto tra le realtà locali e di incontro tra i saperi del territorio e quelli del gruppo.

Questa la composizione del Comitato di Reggio Emilia: **Marco Corradi**, Acer; **Luca Braggion**, Adconsum; **Marco Benassi**, Agesci; **Daniele Catellani**, Arci; **Mauro Panizza**, Cna; **Secondo Malaguti**, Confconsumatori; **Mirella Battistoni**, Confcooperative e "Consorzio Romero"; **Giovanni Trisolini**, Federconsumatori; **Riccardo Faietti**, Forum Terzo settore reggiano; **Roberto Prearo**, Lapam Confartigianato; **Rosanna Bacci**, Legacoop Emilia Ovest; **Giuliano Cervi**, Pro Natura; **Enrico Buono-cuore**, Unindustria; **Alberto Vaccari**, sindaco di Casalgrande; **Luca Vecchi**, sindaco di Reggio Emilia; **Luigi Grasselli**, Università di Modena e Reggio Emilia; **Francesco Profumo**, presidente Iren SpA; **Andrea Viero**, vicepresidente Iren Spa. Nella seduta di insediamento sono stati nominati **Rosanna Bacci** presidente e Riccardo Faietti vicepresidente del nuovo organismo territoriale reggiano. Rosanna Bacci è presidente della cooperativa sociale **Il Ginepro**.

L'incontro di venerdì scorso ha anche rappresentato una prima occasione per il Comitato di definire gli obiettivi della partecipazione e avviare un confronto sulle modalità di lavoro del gruppo. E' stata inoltre visionata la piattaforma on line "Iren Collabora" (www.irencollabora.it), primo esempio a livello

nazionale di sito web per gestire un dialogo diretto con i cittadini, i quali potranno pubblicare e discutere attraverso questo strumento i propri contributi sui temi proposti o da proporre al Comitato stesso, avanzare nuove idee o suggerimenti su tematiche d'interesse per il Gruppo Iren, con l'obiettivo di generare progetti concreti.

ASCOLI PICENO

Presentato Coopstartup Marche



Far nascere e crescere imprese cooperative capaci di tradurre l'innovazione in occupazione qualificata così da creare ricchezza e sviluppo per il territorio. E' questo lo scopo di "Coopstartup Marche, quando l'innovazione qualifica il lavoro", il progetto promosso da Legacoop Marche e da Coopfond per promuovere, attraverso un bando, azioni finalizzate a stimolare e sostenere la nascita di imprese cooperative a contenuto innovativo. L'iniziativa è stata presentata il 26 febbraio nella Sala gialla della Camera di Commercio Ascoli Piceno. Dopo il saluto del presidente camerale, **Gino Sabatini**, l'iniziativa è stata illustrata dal coordinatore di Legacoop Marche, **Fabio Grossetti**. Due sono i destinatari del bando di Coopstartup Marche, ha spiegato Grossetti: gli aspiranti imprenditori in forma cooperativa, un gruppo di minimo tre persone di cui una almeno residente nelle Marche e la maggioranza di età inferiore ai 35 anni, e le cooperative costituite da meno di tre anni con sede legale o operativa nelle Marche che intendano sviluppare un nuovo progetto imprenditoriale caratterizzato dal fattore innovazione. Il bando prevede attività di supporto e di accompagnamento per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale e premi ai progetti vincitori: un contributo, a fondo perduto, di 5 mila euro per le spese previste per la costituzione delle nuove cooperative. La

possibilità di un finanziamento fino al 50% degli investimenti e fino a un massimo di 150 mila non assistiti da garanzie sia per le nuove coop sia per quelle già attive a cui si aggiunge il primo anno di assistenza completa da parte di Marche Servizi (contabilità, paghe, consulenza del lavoro) ad un prezzo agevolato di 1.000 euro, networking e partecipazione al programma di formazione di Legacoop Marche, l'adesione a Legacoop gratuita per il primo anno. Il valore di fare impresa cooperativa, specie per i giovani, per creare lavoro, sviluppo e ricchezza è stato sottolineato da **Francesco Ciarrocchi** di Generazioni Marche, il coordinamento dei giovani operatori "under 40" di Legacoop Marche, partner del progetto insieme, fra gli altri, all'Università Politecnica delle Marche la cui esperienza nella nascita di startup è stata ricordata da **Alessandro Iacopini**. L'esempio reale dell'essere imprenditori operatori è stato raccontato da **Gloria Rossi** della cooperativa Idea, startup nata nell'ambito della Politecnica delle Marche, specializzata nell'automazione e domotica. Le candidature per Coopstartup Marche vanno presentate online, entro il 1 marzo, all'indirizzo www.coopstartup.it/marche. Info Legacoop Marche tel. 071-2805882 marche@coopstartup.it

PESARO

Coopstartup Marche, opportunità per nuove imprese

C'è un'opportunità in più per fare impresa. E' quella offerta da "Coopstartup Marche, quando l'innovazione qualifica il lavoro", il progetto di Legacoop Marche e Coopfond per promuovere, attraverso un bando, azioni finalizzate a stimolare e sostenere la nascita di imprese cooperative a contenuto innovativo, che possano produrre ricchezza per il territorio ma soprattutto creare occupazione. L'iniziativa di Coopstartup Marche è stata presentata nella Sala Rossa del Comune di Pesaro. Dopo il saluto di **Antonello Delle Noci**, assessore comunale alla Gestione, che ha sottolineato il valore e il ruolo dell'imprenditoria per la comunità, il bando è stato illustrato da **Fabio Grossetti**, coordinatore di Legacoop Marche. Due sono i destinatari, ha spiegato Grossetti: gli aspiranti imprenditori in forma cooperativa, un gruppo di minimo

tre persone di cui una almeno residente nelle Marche e la maggioranza di età inferiore ai 35 anni, e le cooperative costituite da meno di tre anni con sede legale o operativa nelle Marche che intendano sviluppare un nuovo progetto imprenditoriale caratterizzato dal fattore innovazione. Il bando prevede attività di supporto e di accompagnamento per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale e premi ai progetti vincitori: un contributo, a fondo perduto, di 5 mila euro per le spese previste per la costituzione delle nuove cooperative. La possibilità di un finanziamento fino al 50% degli investimenti e fino a un massimo di 150 mila non assistiti da garanzie sia per le nuove coop sia per quelle già attive a cui si aggiunge il primo anno di assistenza completa da parte di Marche Servizi (contabilità, paghe, consulenza del lavoro) ad un prezzo agevolato di 1.000 euro, networking e partecipazione al programma di formazione di Legacoop Marche, l'adesione a Legacoop gratuita per il primo anno. "La nostra associazione - ha infatti sottolineato il presidente **Franco Allegruzo** - crede fermamente nei giovani imprenditori e, per questo, ci impegniamo a sostenere la nascita di nuove cooperative. Siamo orgogliosi di essere una delle prime regioni a proporre Coopstartup per creare imprese e posti di lavoro". Giovani operatori vuol dire, per Legacoop Marche, Generazioni Marche, il coordinamento dei giovani operatori "under 40", il cui ruolo nella promozione della cooperazione e di Coopstartup Marche è stato illustrato da **Ilaria Maletti**, mentre per la rete dei partner è intervenuta **Francesca Maria Cesaroni** dell'Università degli studi Urbino. Le candidature per Coopstartup Marche vanno presentate online, entro il 31 marzo, all'indirizzo www.coopstartup.it/marche. Info Legacoop Marche tel. 071-2805882 marche@coopstartup.it.



- >> Manutencoop
- >> CADIAI
- >> Boorea
- >> Coop Consumatori Nordest e Alleanza
- >> AUGEO
- >> Coopselios
- >> Coop Incia
- >> Coop Palma Nana
- >> COTABO
- >> Eiteam
- >> Virtualcoop

MANUTENCOOP

Facility Management: al via l'iniziativa "Un futuro di valore"

Oltre 135.000 euro destinati a 278 studenti dislocati su tutto il territorio italiano, di cui 40 universitari e 238 alunni delle scuole superiori. Questi, in sintesi, i numeri della quinta edizione di "Un futuro di valore", l'iniziativa promossa da Manutencoop Facility Management, capofila del principale gruppo italiano attivo nell'integrated facility management, che si pone l'obiettivo di sostenere la formazione dei figli dei propri dipendenti attraverso l'assegnazione di borse di studio.

A partire dal prossimo 5 marzo, si svolgeranno in tutta Italia le cerimonie di assegnazione degli ambiti riconoscimenti, che toccheranno tutte le principali sedi del Gruppo: da Milano a Roma, passando per Firenze, Ferrara e Mestre per concludersi il 31 marzo 2015 a Zola Predosa, quartier generale del Gruppo.

Nell'ambito del 'roadshow' di premiazione, a consegnare gli assegni, del valore di 1.000 euro per gli studenti universitari e di 400 euro per quelli delle scuole superiori, interverranno, oltre ai vertici aziendali, importanti rappresentanti delle Istituzioni locali.

"Quest'anno ben il 73% degli studenti più meritevoli sono figli di operai, in larga parte addetti alle pulizie, e circa il 15% sono figli di lavoratori immigrati di prima generazione: considerato che le borse vengono assegnate esclusivamente sulla base del merito, si tratta di dati importanti, che premiano l'integrazione e la crescita delle persone che lavorano nel nostro Gruppo" – ha commentato **Claudio Levorato**, Presidente di Manutencoop Facility Management – "Proprio per questo motivo, il Gruppo MFM crede fermamente in questa iniziativa, in cui abbiamo investito oltre 550.000 mila euro negli ultimi 5 anni, con l'obiettivo di valorizzare i 'nostri' migliori studenti".

La partecipazione al bando, pubblicato lo scorso luglio, era riservata ai figli dei dipendenti del Gruppo MFM a tempo indeterminato (97% dell'organico complessivo) assunti da almeno 12 mesi che:

se studenti delle scuole superiori, avessero superato l'anno scolastico 2013/2014 con una media dei voti superiore a 7, escludendo

le votazioni in educazione fisica, religione e condotta.

se studenti universitari, sia di Università pubbliche che private, fossero in corso, avendo superato almeno i 2/3 degli esami previsti dal piano di studi individuale e conseguito una media dei voti superiore ai 26/30.

Le domande pervenute quest'anno sono state ben 383, di cui 277 per le superiori e 106 per l'università.

CADIAI

Congedo per matrimoni gay di soci e dipendenti

Congedo matrimoniale per le nozze gay di soci e dipendenti CADIAI che hanno intenzione di sposarsi. Lo ha stabilito all'unanimità il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa sociale bolognese per garantire pari opportunità e pari diritti a tutti i colleghi.

Da questo momento in poi CADIAI assicurerà il congedo straordinario retribuito di 15 giorni consecutivi di calendario al socio o dipendente che contrarrà il matrimonio all'estero anche senza trascrizione nei registri dello stato civile italiano. Il congedo sarà a carico della Cooperativa.

"Per CADIAI è questo un passaggio naturale, parte di un percorso di pari opportunità che la cooperativa ha intrapreso da tempo e che porta avanti non solo per quel che riguarda l'eguaglianza di genere, ma anche di religione e di etnia - afferma **Franca Guglielmetti**, Presidente CADIAI -. La decisione del CDA quindi si inserisce in una politica di welfare aziendale che, a nostro avviso, deve essere uguale per tutti, deve garantire anche i diritti che non sono ancora contemplati dallo Stato Italiano, evitando qualsiasi tipo di discriminazione".

BOOREA

Operazione di solidarietà per i soci prestatori di Orion

Boorea è lo strumento attraverso il quale il movimento cooperativo di Legacoop interviene con un'operazione di solidarietà a favore dei soci prestatori di Orion. Lo sportello

sarà allestito presso Boorea e riceverà solo su appuntamento.

Per attivare la procedura bisogna telefonare al numero 370 3378750 a partire da venerdì 27 febbraio 2015 per fissare l'appuntamento. La linea dedicata sarà operativa nei seguenti orari: dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 14:30 alle 17:00, dal lunedì al venerdì. Dal 9 marzo rimarrà attiva la linea telefonica solamente nella fascia oraria del pomeriggio. Al telefono risponderà un operatore al quale i soci dovranno comunicare i nominativi degli intestatari dei libretti per cui si prende appuntamento, specificando eventuali casistiche particolari e tenendo a portata di mano il libretto di prestito, documento d'identità e codice fiscale. Le modalità operative e le informazioni necessarie per contattare lo sportello sono già state comunicate al Comitato soci prestatori Orion. In accordo con il Comitato soci prestatori Orion, sono esclusi dall'intervento di solidarietà i libretti che presentano un saldo finale inferiore a 100 euro, questo per sveltire il più possibile la procedura.

Lo sportello Boorea è a Reggio Emilia, presso la sede della società in via Meuccio Ruini 74/d. Lo sportello rimarrà attivo fino al completamento delle operazioni, che si presume possano terminare entro la metà del mese di aprile. In prossimità del completamento delle operazioni verrà comunicata la data effettiva di chiusura dello sportello. Lo sportello Boorea svolge un'attività esplicativa e di supporto informativo finalizzato alla corretta predisposizione delle pratiche di richiesta rimborso dei soci.

Gli addetti allo sportello sono persone incaricate da Boorea istruite per dare informazioni sull'iter burocratico, per risolvere tutte le casistiche più semplici oppure fare da tramite con i consulenti di Boorea per i casi più complessi. Lo sportello Boorea non gestisce direttamente i pagamenti, la riscossione sarà possibile dopo alcuni giorni presso gli sportelli convenzionati di Unipol Banca, in base alle indicazioni che verranno fornite da Boorea.

Allo sportello Boorea non si firma nessun atto ufficiale, si preparano i documenti che saranno poi da firmare in banca per perfezionare l'operazione e ricevere il pagamento.

COOP CONSUMATORI NORD EST E ALLEANZA

Tirocini nelle cooperative con il progetto "Attiva giovani"

Le cooperative sociali e di comunità e le imprese sociali della nostra provincia hanno risposto molto positivamente al progetto "Attiva Giovani" che vuole realizzare tirocini formativi, della durata di 4 o 6 mesi, per giovani disoccupati o senza occupazione dai 25 ai 34 anni della nostra provincia. Ad oggi son 30 le cooperative che hanno dato disponibilità ad inserire giovani con tirocini, attraverso il progetto promosso da Coop Consumatori Nordest e dalla Alleanza delle Cooperative italiane di Reggio Emilia.

Il dato è emerso nell'incontro che si è svolto nella sede di Coop Consumatori Nordest, che ha visto la partecipazione delle cooperative e dei rappresentanti dei Distretti Sociali di Coop Consumatori Nordest. Si tratta di cooperative sociali, di comunità, o che operano nelle attività sociali e ricreative, con sede in buona parte del territorio provinciale, dal crinale al Po.

L'incontro è stato aperto da **Federico Parmeggiani**, presidente del Distretto territoriale dei soci Coop di Reggio Emilia, che ha spiegato il senso dell'iniziativa e il suo carattere innovativo, per creare un ponte tra giovani disoccupati e imprese cooperative. E' poi intervenuto il presidente di Coop Consumatori Nordest **Paolo Cattabiani**, che ha sottolineato la scelta di indirizzare la solidarietà locale di "Vantaggi per la comunità", verso un problema così importante come quello della disoccupazione giovanile. Il progetto "Attiva Giovani" si inserisce infatti all'interno del catalogo punti di Coop Consumatori Nordest, e rappresenta un modo concreto e diretto per i soci di prendersi cura di comunità e territorio.

Daniela Marinangeli, coordinatrice delle politiche sociali di Coop Consumatori Nordest, ha illustrato nei dettagli il progetto. I soci Coop potranno scegliere di trasformare i punti raccolti facendo la spesa in un contributo al progetto, e attivare tirocini formativi senza costi per le cooperative aderenti. Nei prossimi giorni nei punti vendita di Coop Consumatori Nordest partirà la promozione e la diffusione dell'iniziativa. Il numero dei



tirocini attivati, per i quali è prevista un'indennità mensile di 500 euro, dipenderà dalla generosità dei soci Coop. Gli enti formativi della Cooperazione, accreditati presso la Regione Emilia-Romagna, svolgeranno la funzione di enti promotori dei tirocini formativi.

All'incontro erano presenti anche diversi rappresentanti delle cooperative sociali e dei Distretti Sociali di Coop Consumatori Nordest, oltre a **Roberto Magnani** e **Carlo Possa**, responsabili del settore delle cooperative sociali di Confcooperative e Legacoop.

Per informazioni:
attivagiovani2015@gmail.com.

AUGEO

Convegno sulla matematica innovativa per la primissima infanzia



Una didattica della matematica innovativa nella primissima infanzia è possibile? La cooperativa sociale Auggeo dice di sì! E il 6 e 7 marzo 2015 ne parlerà al convegno "Mondi Paralleli. Saperi matematici e infanzia" (Teatro Herberia, Rubiera), un'iniziativa che muove i passi dalla ricerca parzialmente pubblicata nel volume "Sto dando i numeri" curato da **Franca Cattelan Degani**.

Il seminario, organizzato dalla cooperativa Auggeo con il Comune di Rubiera e la colla-

borazione di Officina Eventi del Consorzio Quarantacinque, Legacoop e l'intervento dell'Istituzione scuole e nidi di infanzia, l'Università di Modena e Reggio Emilia, il CNIS di Padova e l'Università di Parma, vuole guardare al futuro con l'obiettivo di creare un sistema scolastico di qualità condividendo e mettendo in rete un patrimonio di conoscenze totalmente innovativo. Un interessante viaggio tra l'apprendimento e l'insegnamento della matematica nella primissima infanzia (dagli 0 ai 3 anni) alla scoperta della scuola come luogo dello sviluppo della plasticità cerebrale e delle strategie didattiche in grado di potenziare il dominio innato della cognizione matematica.

Il seminario – rivolto a educatori, pedagogisti, coordinatori, dirigenti scolastici, genitori e i curiosi interessati al mondo della matematica – mira a dare un contributo per riflettere su quanto scuola ed educazione siano fondamentali nella costruzione degli apprendimenti.

Interverranno: **Emanuele Cavallaro** (sindaco di Rubiera), **Rita Boni** (assessore alla Scuola e alle Politiche giovanili), **Daniela Martini** (responsabile del Settore Istruzione, Sport e Politiche giovanili), **Alberto Alberani** (presidente Legacoopsociali Emilia Romagna), **Mila Melloni** (presidente Augeo Cooperativa), **Patrizia Vezzani** e **Simona Sala** (curatrici dei percorsi di ricerca), **Franca Cattelani** (docente e curatrice della ricerca), Mario Perona (formatore CNIS), **Martina Ardizzi** (Università di Parma), **Anna Cerasoli** (scrittrice, Editoriale Scienza) e **Paola Strozzi** (Istituzione scuole e nidi di infanzia). Un appuntamento che potrebbe cambiare il nostro modo di leggere il mondo in termini matematici.

Il Comune di Rubiera ha partecipato alla realizzazione del seminario mettendo a disposizione le esperienze condotte presso i nidi e le scuole di infanzia "Albero Azzurro" e "Pinco Pallino Kids" con specifica titolarità del metodo utilizzato.

Info e iscrizioni: www.augeocoop.it, www.facebook.com/Augeocoop. Referente: Alessandra Sorrentino, comunicazione@augeocoop.it – 337 1141678.

COOPSELIOS

Presenta gli obiettivi di Responsabilità Sociale 2015

Venerdì 6 marzo 2015, alle ore 18.30 presso l'Hotel Petrarca in via Roma, 90 a Boara Pisani (PD), si terrà l'Assemblea territoriale Veneto e Romagna dei Soci Coop-selios. Nell'Assemblea saranno discussi i seguenti temi:

- presentazione e approvazione budget 2015;
- presentazione attività rivolte ai soci;
- aggiornamenti SA 8000;
- presentazione dei nuovi obiettivi di Responsabilità Sociale d'Impresa per il 2015.

Per Coopselios il tema della Corporate Social Responsibility è un obiettivo primario da raggiungere, infatti la cooperativa è stata premiata per il **miglior Bilancio Sociale delle cooperative aderenti a Legacoop per il 2014**, con riferimento all'edizione del 2013 del Bilancio Sociale.

Di seguito la motivazione che la giuria presieduta da Enea Mazzoli (Unipolis) ha esposto conferendo il premio: "Coopselios si aggiudica per la prima volta il Premio Quadrofedele per il miglior Bilancio Sociale, dimostrando un crescente impegno nella redazione e nell'innovazione di tale strumento di pianificazione e rendicontazione della performance sociale, raggiungendo ottimi livelli qualitativi. Nel complesso il Bilancio Sociale 2013 di Coopselios risulta chiaro e completo, aderente agli standard di rendicontazione previsti dal GBS e si caratterizza come efficace strumento di valutazione consuntiva della performance sociale e di programmazione per le future attività".

Dichiarazione del **Presidente Guido Saccardi** "Siamo molto orgogliosi di aver ottenuto questo importante riconoscimento. Diverse sono state le azioni di Responsabilità Sociale che la cooperativa ha realizzato in questi anni, mettendo a disposizione di soci e lavoratori un pacchetto di welfare articolato che, di anno in anno, si arricchisce di nuovi progetti e opportunità. Si tratta di azioni che incrementano il salario reale e il benessere lavorativo. Le iniziative più innovative sono:

- la prosecuzione del progetto "Ri-generazioni", per la conciliazione dei tempi di vita – tempi di lavoro;
- la formalizzazione della Commissione Pari Opportunità, il cui obiettivo è la lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro;
- l'attivazione di percorsi di formazione, per le lavoratrici e i lavoratori al rientro da periodi di assenza prolungati per facilitarne il reinserimento.

Grazie a questa politica fortemente attiva nei confronti delle donne, che in Coopselios rappresentano il 90%, è stato possibile ridurre turnover e assenteismo, facilitare il reclutamento del personale anche attraverso percorsi di selezione interni, aumentare la sicurezza e la qualità del lavoro".

Il Premio QuadroFedele 2014 è stato conferito nell'ambito della 39^a edizione del Congresso Nazionale di Legacoop, tenutosi a Roma lo scorso 17 dicembre 2014.

COOP INCIA

Corso di Nordic Walking in collaborazione con Geb

La cooperativa Incia e il Gruppo Escursionisti di Bibbiano (GEB), in collaborazione con il Centro di Educazione Ambientale della Val d'Enza dell'Amministrazione Comunale di Bibbiano ed il negozio per la montagna ReggioGas organizzano un Corso base di Nordic Walking.

Il corso è stato presentato il 5 marzo presso il Centro di Informazione ed Educazione Ambientale dei Territori Canossani della Val d'Enza a Bibbiano.

Sicuramente il Nordic Walking è una disciplina dolce alla portata di tutti che viene rigorosamente svolta all'aperto immersi nella natura. È una camminata con bastoncini appositamente studiati ed utilizzati con una tecnica particolare. Offre un modo facile e molto efficace per migliorare la propria condizione fisica indipendentemente dall'età, dal sesso o dall'allenamento. Il Nordic Walking, se eseguito correttamente e costantemente, può portare ad un aumento del consumo calorico ed aiutare a tenere sotto controllo il proprio peso. Scioglie tensioni muscolari e riduce dolori nella zona della

schiena, delle spalle e della nuca. Nel corso, il Nordic Walking viene trasmesso con la metodica dei 4 elementi detta anche 2P/B, che porta il praticante ad una maggiore percezione del proprio corpo, sviluppando schemi motori più adeguati per il miglioramento della propria postura e del proprio benessere generale. Questa metodica è stata sviluppata dai tecnici dell'Associazione Nordic Fitness Italiana (ANI), che sono Medici, Terapisti, Scienze Motorie, Chinesiologi, Osteopati. Per approfondire un minimo la conoscenza del nordic walking si può visitare la pagina web dedicata: http://www.incia.coop/nordic_walking.htm.

COOP PALMA NANA

Un blog racconterà il viaggio lento di 6 ragazzi attraverso l'Italia



Un viaggio lento attraverso l'Italia. Dalla Riserva dello Zingaro in Sicilia a Innerbach in Trentino Alto Adige, ultima tappa. Nel mezzo tutta l'Italia e tutto ciò che può regalare. È Ragazzi Avventura, l'iniziativa che la cooperativa Palma Nana, nata nel 1983, aderente a Legacoop e ad AITR, sta preparando per l'estate 2015. Un'esperienza unica, per sei ragazzi, che saranno scelti tra tutti quelli che si candideranno a partire dalle prossime settimane.

La Palma Nana svolge la sua attività nel campo della conservazione e della protezione dell'ambiente, della sensibilizzazione dei cittadini, della promozione e della ricerca scientifica. Un'attività in grande espansione. Ormai ogni estate più di 5 mila ragazzi partecipano ai Campi Avventura che si svolgono in quasi tutte le regioni di Italia. E ora arriva Ragazzi Avventura, l'evento dei Campi Avventura per l'estate 2015. Protagonisti saranno sei ragazzi e ragazze

tra i 14 e i 17 anni, accompagnati da due operatori di Campi Avventura, che percorreranno il nostro Paese da Sud a Nord alla riscoperta del territorio e alla ricerca delle eccellenze italiane. Il viaggio sarà interamente documentato giorno per giorno con riprese video e attraverso un blog. Il viaggio si concluderà con la presentazione dell'esperienza ad Expo 2015. L'esperienza sarà interamente realizzata secondo i principi del turismo responsabile: piantare alberi per compensare le emissioni di CO2 che saranno prodotte durante il viaggio, viaggiare in treno, scegliere strutture eco compatibili e alimentazione locale sono alcune delle caratteristiche del viaggio che daranno corpo a questa scelta di fondo.

COTABO

I tassisti promuovono il docu-film "Senza Lucio"

Cotabo rafforza la partnership con Biografilm Festival promuovendo, sulle fiancate di dieci taxi ma anche sui lunotti posteriori delle auto e sul retro delle ricevute, "Senza Lucio", il film documentario di Mario Sesti dedicato alla vita e alla storia di Dalla raccontata da Marco Alemanno e dai suoi amici.

Cotabo è da anni partner ufficiale del Biografilm e di altri eventi promossi dalla Cineteca di Bologna, con l'obiettivo di sostenere quelle attività che danno una forte qualificazione culturale alla città, rendendola attrattiva e conosciuta in Italia e nel mondo.

L'iniziativa di sostegno al docu-film Senza Lucio si innesta in questo filone ma va anche oltre proprio per la specificità e la notorietà internazionale della figura di Lucio



Dalla. "Il sostegno promozionale a Senza Lucio, per noi che viviamo Bologna a 360 gradi e che in questa città lavoriamo giorno e notte, è un fatto naturale. Lucio Dalla è un simbolo di Bologna e noi dobbiamo gratitudine a chi ha contribuito a far grande nel mondo questa città -dichiara **Marco Benni**, direttore generale di Cotabo - C'è però anche un altro elemento, messo in evidenza da Marco Alemanno, che ci ha dato una spinta ulteriore nel sostegno a Senza Lucio. Il docu-film racconta la storia di Lucio Dalla attraverso le voci delle persone a lui più vicine: anche noi, come Alemanno, siamo convinti che quella storia non doveva restare chiusa nel cassetto dei ricordi personali, perché Lucio Dalla è un "patrimonio" di tutti quelli che lo hanno amato attraverso la sua musica".

EITEAM

La cooperativa festeggia 10 anni di attività



Un traguardo importante quello della cooperativa sociale di tipo B "Eiteam, Etica e Informatica", che il 13 e 14 marzo festeggerà dieci anni di attività. Nata proprio il 14 marzo 2005, la coop padovana opera nel settore informatico e si occupa dell'inserimento lavorativo, mettendo in equilibrio esigenze aziendali e sociali, di persone svantaggiate o con disabilità fisiche, disagi psicologici, cognitivi, relazionali e sociali, che in questa realtà intraprendono un importante percorso di autonomia e indipendenza personale. La giovane squadra della "cooperativa speciale" - come ama definirsi - si compone di circa 30 soci con un'età media di 30 anni: tutti esperti informatici e del web che si occupano con professionalità e affidabilità di archiviazione digitale e data entry, sviluppo software, grafica e web design, posizionamento nel web, hosting e assistenza, IT e sicurezza.

«I valori su cui si fonda la cooperativa – spiegano – sono la pari dignità, la valorizzazione della persona, il rispetto e l'eticità. Ognuno è infatti fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi comuni e ogni persona è parte attiva della cooperativa, è una risorsa che va ascoltata, valorizzata e protetta».

I festeggiamenti del decennale saranno per la cooperativa l'occasione per far conoscere la propria storia, le attività e i progetti, e naturalmente le persone, vera anima di Eiteam. Per l'occasione, venerdì 13 marzo dalle ore 16 alle 18 e sabato 14 dalle 10 alle 12 le porte della sede si aprono per amici, cittadini e clienti, che saranno coinvolti in un percorso itinerante negli spazi di via Alsazia 3, a Padova.

VIRTUALCOOP

Seminario "Archiviazione Sostitutiva: facci sognare"

Il CINECA (Centro di Supercalcolo e Consorzio di Università) dispone di un data storage che intende mettere a disposizione per la conservazione dei dati digitali, con relativo software per la gestione documentale.

La Virtual Coop è una cooperativa sociale, composta in prevalenza da persone con disabilità, che realizza un'attività di digitalizzazione, attraverso la scansione ed indicizzazione di documenti cartacei.

Con questo seminario che si terrà a Bologna il 19 Marzo, presso la Sala Caduti del Lavoro (Via Zamboni, 13), le due realtà intendono confrontarsi con il mondo delle istituzioni e delle imprese per verificare la possibilità di offrire servizi altamente qualificati, in grado di favorire lo sviluppo e la diffusione delle tecnologie dell'informazione, fornendo valore economico e al contempo sociale.

Programma

10.00 Registrazione partecipanti

10.15 Saluto delle autorità

10.30 Il quadro legislativo

Maria Pia Giovannini - Responsabile PA per AGID

10.45 Il processo di gestione documentale

Maria Guercio - Ordinario di archivistica, bibliografia e biblioteconomia dell'Università La Sapienza di Roma

11.00 Un data storage di livello europeo

Emilio Ferrari - Presidente di CINECA

11.15 La digitalizzazione
Maurizio Cocchi - Presidente di Virtual Coop

11.30 ICT e l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate

Gabriele Gamberi - Fondazione Asphi ONLUS

11.45 Interventi di enti e aziende interessati alla digitalizzazione e all'archiviazione sostitutiva

12.30 Conclusioni Agenda Digitale e digitalizzazione documentale

Matteo Lepore - Assessore Economia e Promozione della Città di Bologna.



OSSERVATORIO SWG

Timidi segnali di ripresa dei consumi, non solo alimentari

Quasi un terzo degli italiani (32%) può consumare soltanto lo stretto necessario e il 14% nemmeno quello. Ma rispetto a qualche anno fa cresce lievemente la componente che afferma di aver aumentato i propri consumi, in particolare nei settori dell'alimentazione, della tecnologia e del

tempo libero.

Secondo un'indagine effettuata in febbraio dall'osservatorio Swg, il quadro della capacità di spesa degli italiani è ancora piuttosto cupo. Quelli con possibilità elevate sono infatti circa il 6%, mentre oltre un terzo afferma di avere capacità medie: può permettersi il necessario e pochi extra. La maggioranza avverte invece difficoltà e manifesta bassa capacità di spesa: un terzo, per far quadrare i conti, deve infatti rinunciare anche a quegli extra (36%); mentre per un 14% è difficile coprire anche soltanto le spese ritenute necessarie.

Tuttavia, tramite un confronto con i dati del giugno 2013, l'indagine registra anche una timida ripresa dei consumi. Nel settore alimentare la metà degli italiani ritiene che la propria famiglia spenda quanto un anno fa, mentre un quarto afferma di aver ingrossato almeno un po' il carrello della spesa. Nel 2013 questi erano soltanto un quinto. Ma uscendo dal campo del necessario – anche se è evidente che la tecnologia sia oggi percepita sempre più come tale – c'è anche una minoranza (12%) che ha aumentato i consumi in tecnologia e tempo libero. Quelli che affermano invece di spendere meno di prima in quei settori sono sì una netta maggioranza (57%), ma in calo di 4 punti percentuali rispetto al 2013. Rimane invece pressoché invariata la quota di coloro che affermano di consumare di più nel settore dell'abbigliamento (11%), dove oltre la metà degli italiani (54%) spende meno rispetto a un anno fa.

Metà del Paese in difficoltà nei consumi

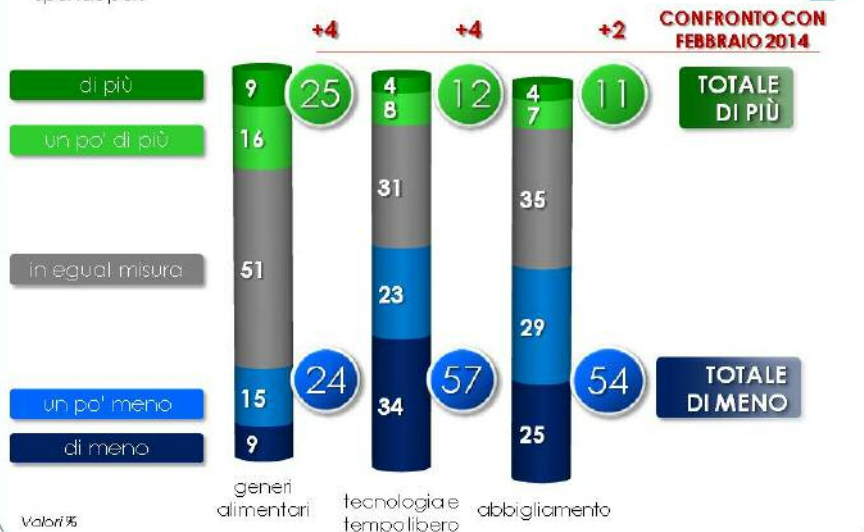
Quale delle seguenti frasi descrive meglio la sua situazione economica?



Valori %

Timidi miglioramenti nei trend di consumo

E in particolare, rispetto a un anno fa lei direbbe che oggi lei/la sua famiglia spende per:



Valori %

NOTA INFORMATIVA: Rilevazione effettuata dal SWG tra il 6 e il 10 febbraio 2015 tramite sondaggio cawi su un campione nazionale di 1.000 italiani.